



Lo scenario internazionale: la situazione
dell'Italia

Rodolfo Helg

Università C. Cattaneo - LIUC



Indice:

- Introduzione
- Il quadro macroeconomico (previsioni, il problema Italia all'interno del problema Europa)
- La performance internazionale:
 - la competitività di prezzo
 - il modello di specializzazione anomalo



Introduzione

L'economia italiana ha due problemi principali:

- Un debito pubblico eccessivo
- Una bassa crescita del PIL

..... mi concentrerò solo su alcuni aspetti del secondo



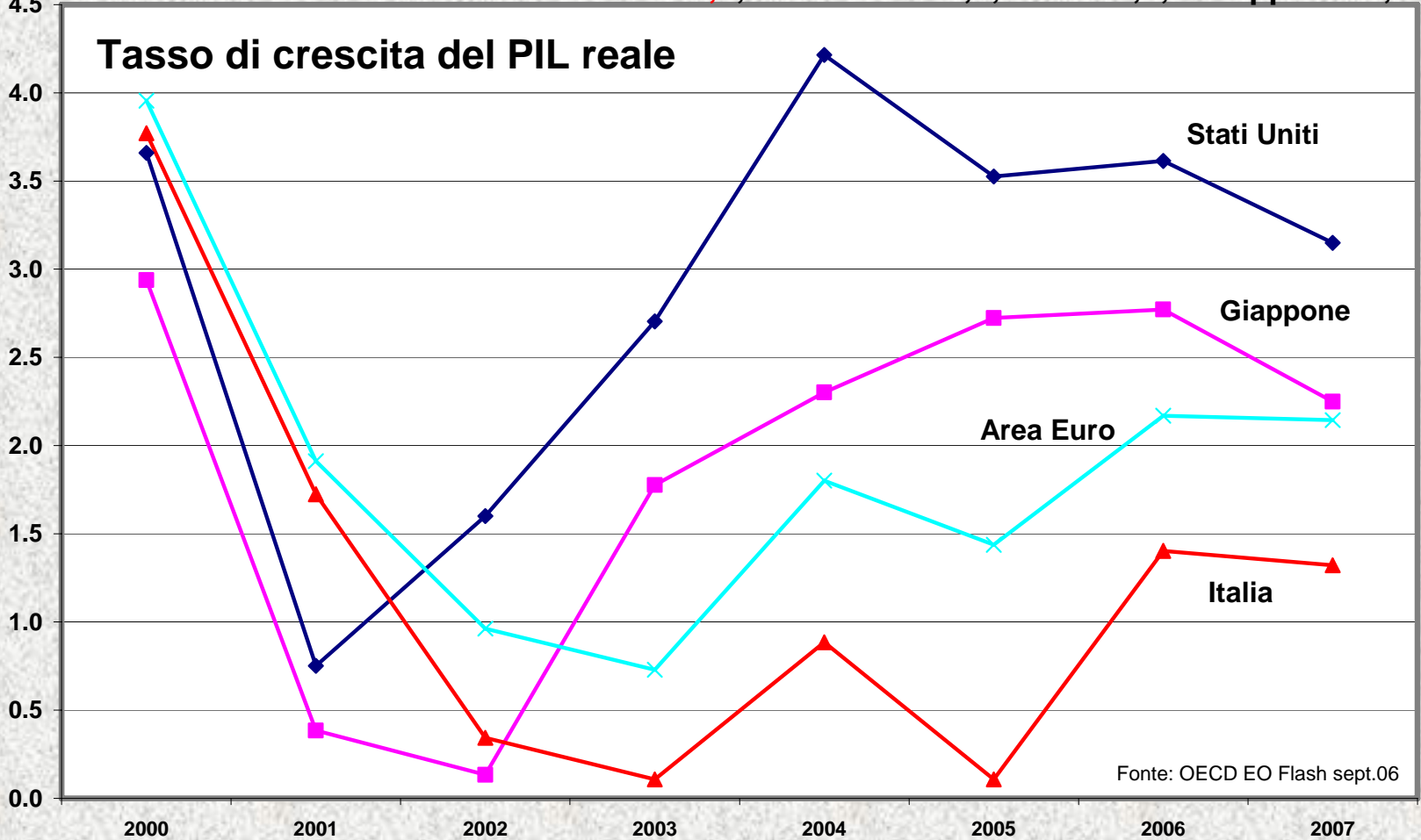
Il quadro macroeconomico

Le previsioni di crescita macroeconomica per il 2007 di:

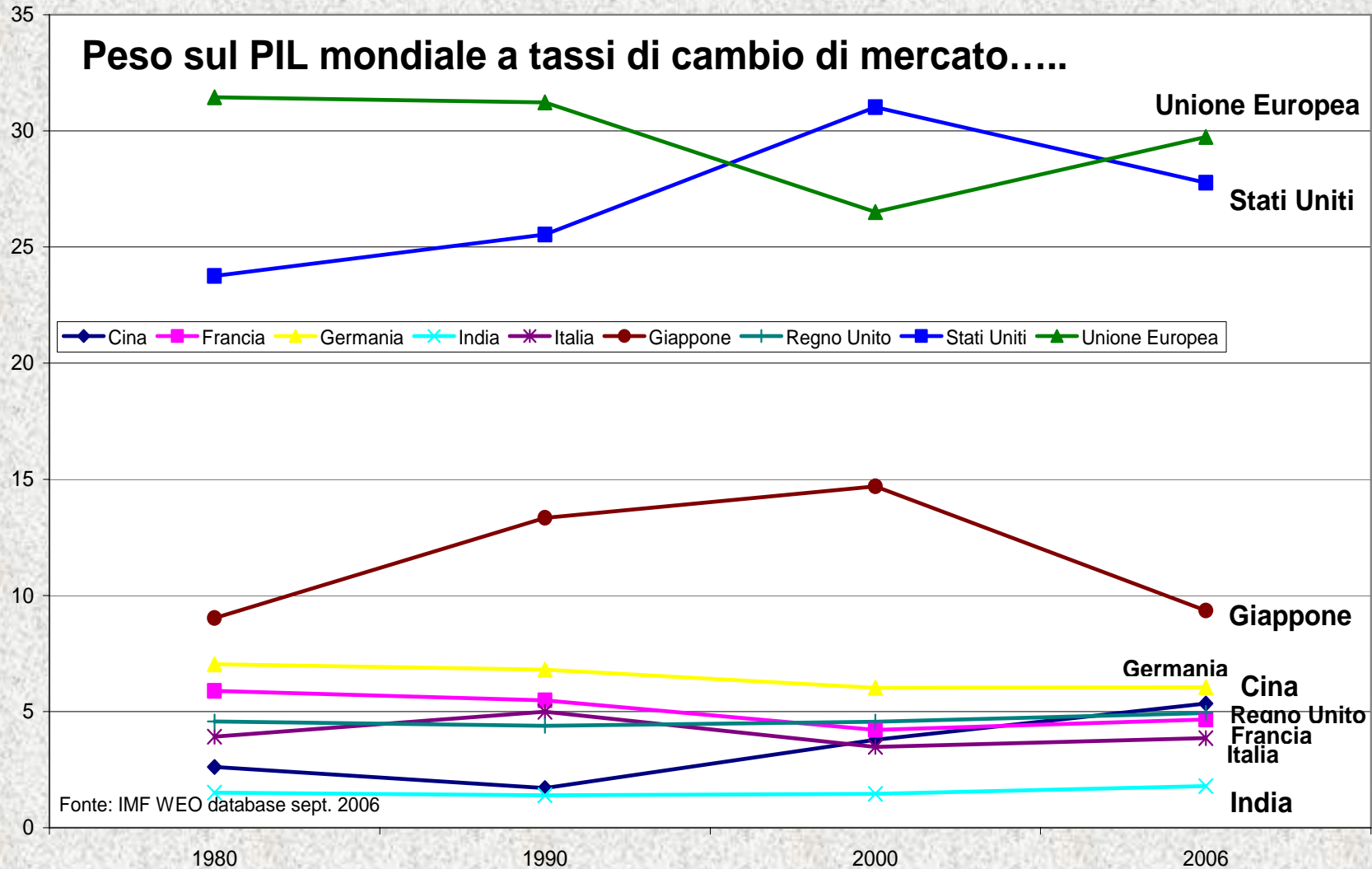
■ Area Euro:	2,1% (set. OECD);	2,0% (set. IMF)
■ Italia:	1,3% (set. OECD);	1,3% (set. IMF)
■ USA:	3,1% (set. OECD);	2,9% (set. IMF)
■ Cina:		10% (set. IMF)
■ Giappone:	2,2% (set. OECD);	2,1% (set. IMF)

Il quadro macroeconomico

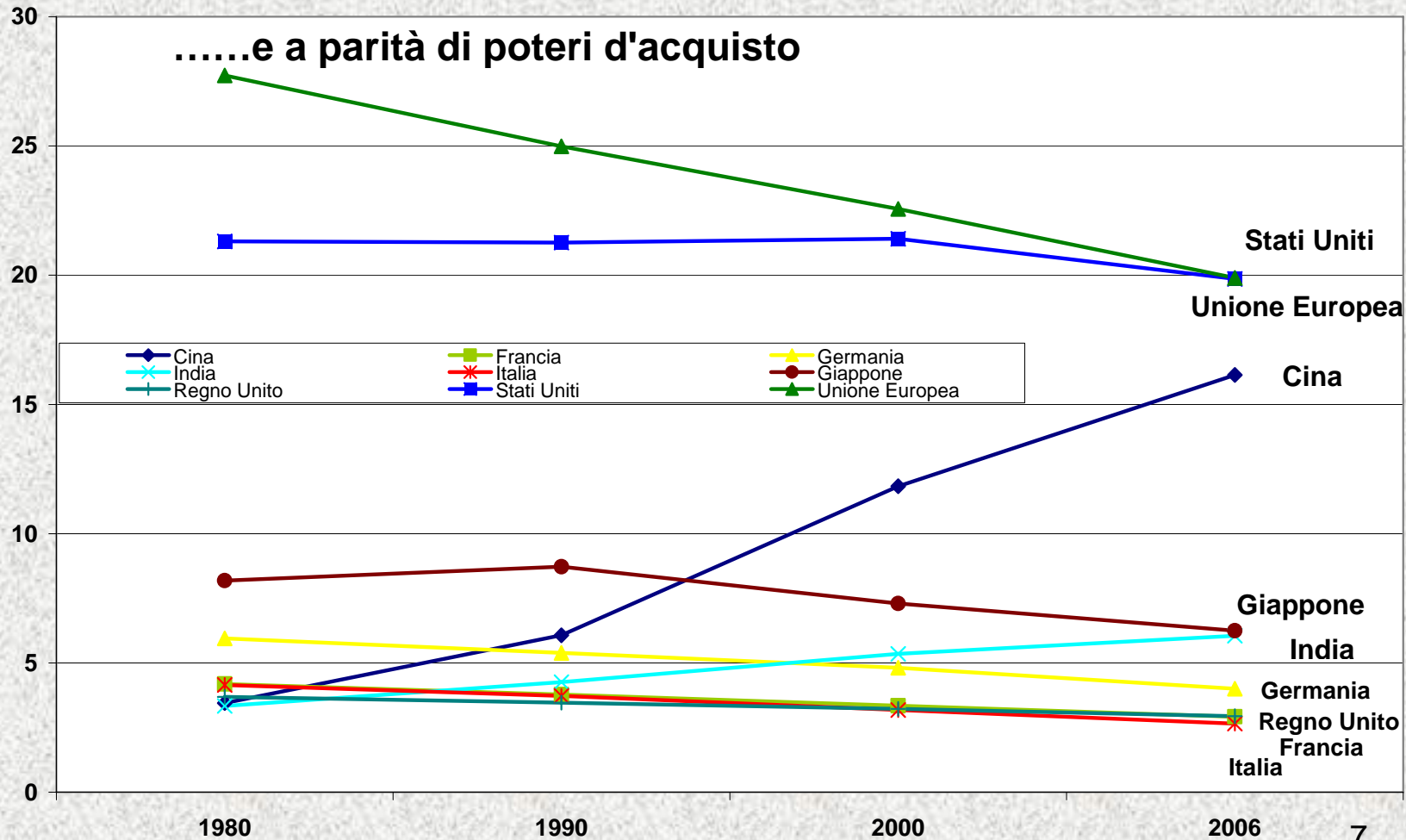
memo: crescita media annua 80-90 - **ITA=2,3**; Area Euro=2,4; USA=3,3; Giappone=3,9



Il quadro macroeconomico...sta cambiando



Il quadro macroeconomico...sta cambiando





Il quadro macroeconomico

Italia, un'economia che non riesce più a crescere all'interno di un'Europa che cresce meno degli Stati Uniti.

Cosa è accaduto?

Andiamo con ordine: prima il contesto (l'Europa), poi il contenuto (l'Italia)



La performance economica europea

Due approcci:

a) “il bicchiere è mezzo vuoto”

(Sapir Report)

b) “il bicchiere è mezzo pieno”

(Blanchard)



La performance economica europea

- **Mezzo vuoto**

UE ha sperimentato:

forte convergenza nella produzione pro-capite
per due decenni e mezzo

debole convergenza negli anni '70

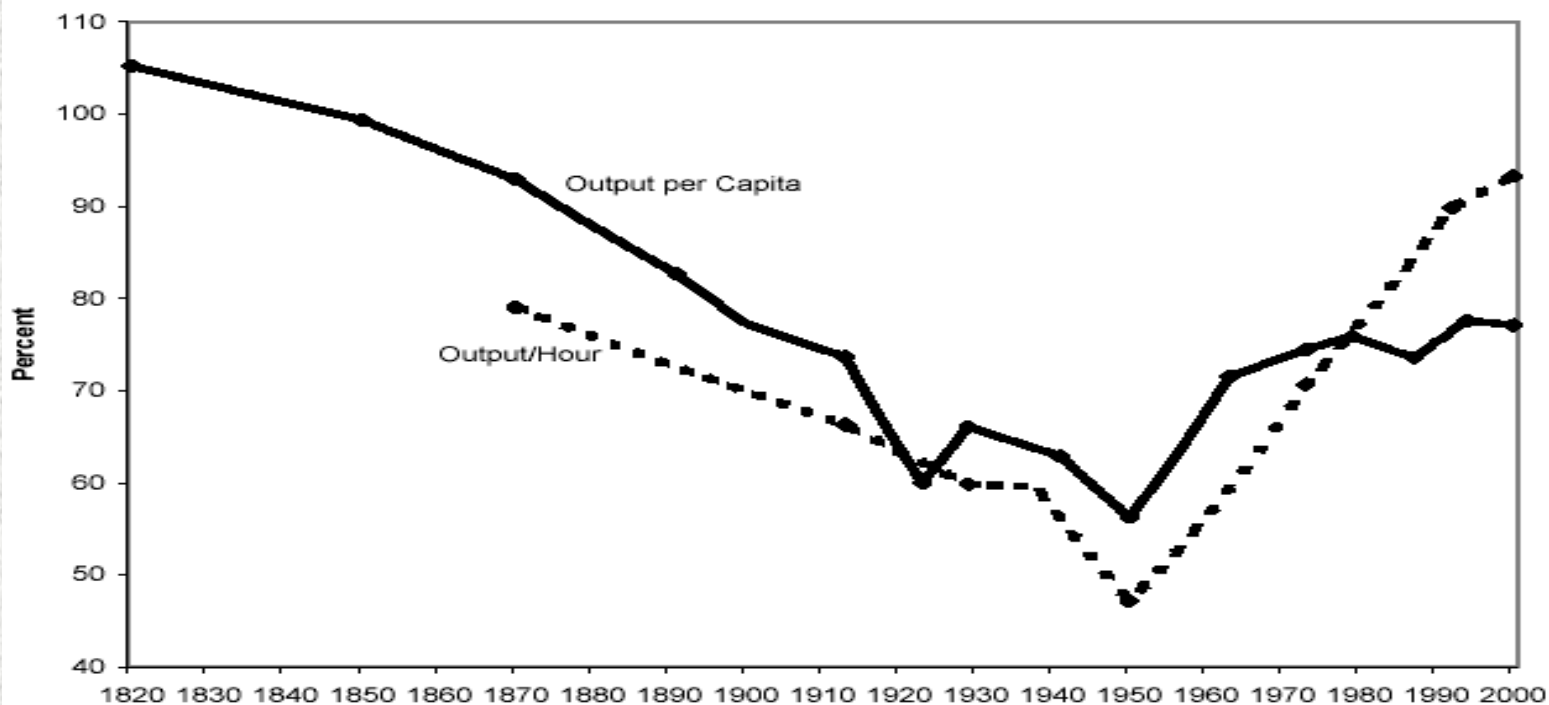
divergenza dopo la metà anni '90

**PIL UE sia nel 1970 che nel 2000 è circa il
70% di quello USA**

La performance economica europea

fonte: Gordon (2004)

Figure 3
Ratio of Europe to the United States,
Output per Capita and Output per Hour,
selected years, 1820-2000





La performance economica europea

■ Mezzo pieno

È vero, ma ciò è valido, almeno fino alla seconda metà degli anni '90, solo per la **produzione pro-capite**.

Il quadro è molto meno negativo se guardiamo alla alla **produzione per ora lavorata**: UE è circa 90% di quella US.

La differenza è dovuta al fatto che gli europei occupati lavorano meno ore all'anno.



La performance economica europea

$$\begin{aligned}\Delta\%(\text{PIL}/\text{Pop}) &= \\ &= \Delta\%(\text{PIL}/\text{OreLav}) + \Delta\%(\text{OreLav}/\text{Pop})\end{aligned}$$

Crescita del PIL pro-capite =
Crescita produttività del lavoro per ora lavorata +
Crescita ore lavorate pro-capite

La differenza è dovuta al fatto che gli europei lavorano meno ore all'anno.



La performance economica europea

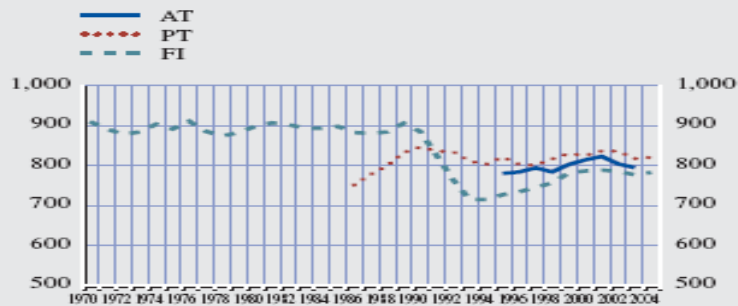
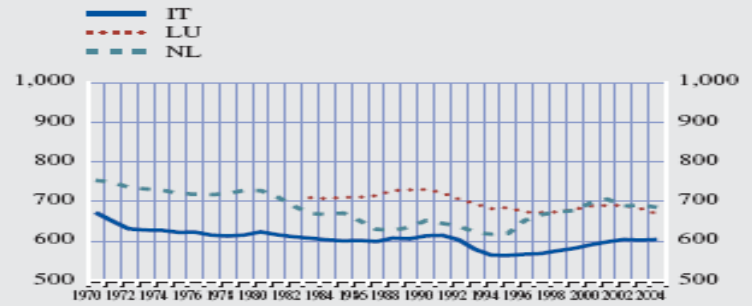
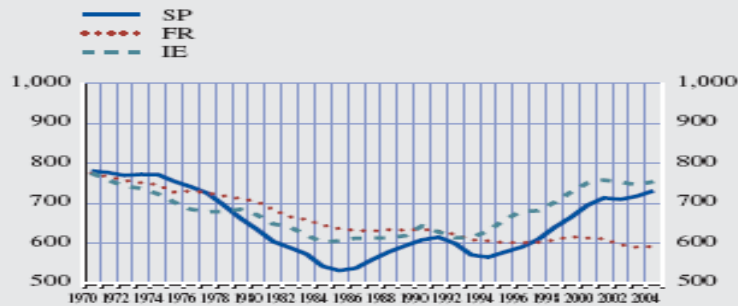
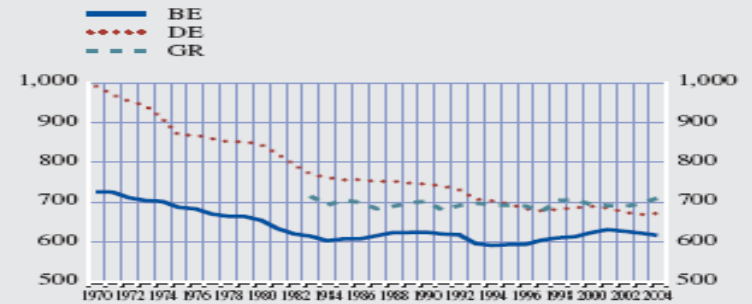
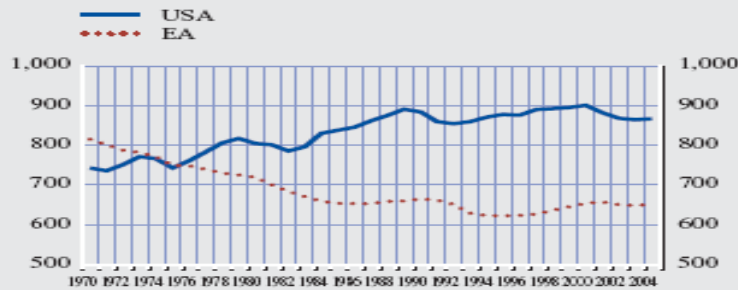
■ Mezzo pieno (continua)

ad esempio, tra il 1970 ed il 2000 le ore lavorate per persona sono decresciute del 23% in Francia e cresciute del 26% negli Stati Uniti

Gli europei hanno “deciso” si dedicarsi maggiormente al tempo libero....

La performance economica europea

Chart 2 Average annual hours worked per capita, 1970-2004



Sources: OECD and ECB calculations.
 Note: Due to the unavailability of certain data, the euro area aggregate includes only Belgium, Germany, Spain, France, Ireland, Italy, the Netherlands and Finland, which represent more than 90% of euro area GDP. Data for Germany prior to 1991 refer to West Germany. Data refer to the whole economy.

La performance economica europea

Ma è davvero solo “preferenza per il tempo libero”:

$$PIL/Pop = (PIL/OreL) * (OreL/Pop) =$$

(a)

$$= \dots \frac{PIL}{OreL} \dots * \dots \frac{OreL}{Occ} \dots * \dots \frac{Occ}{FL} \dots * \dots \frac{FL}{Pop_{15-64}} \dots * \dots \frac{Pop_{15-64}}{Pop}$$

Produttività del lavoro
(b)

Ore lavorate per occupato
(d)

1 - Tasso di disoccupazione
(e)

Tasso di partecipazione
(f)

Tasso di attività
(g)

La performance economica europea

fonte: Gomez-Salvador, Musso, Stocker, Turunen (2006)

Table 2 Decomposition of annual growth in GDP per capita

(average percentage changes and percentage points per annum)

	GDP per capita	GDP per hour worked	Labour utilisation	Hours worked per person employed	Unemployment rate	Labour force participation	Share of working age population in total population
	a = b + c	b	c = sum d to g	d	e	f	g
1981-1990							
Euro area	2.0	2.5	-0.5	-0.7	-0.2	-0.1	0.5
United States	2.2	1.4	0.8	-0.1	0.2	0.7	0.0
Gap US – EA	0.2	-1.1	1.3	0.6	0.4	0.8	-0.5
1991-1995							
Euro area	1.1	2.3	-1.2	-0.4	-0.6	-0.2	0.0
United States	1.2	1.1	0.0	0.2	0.0	0.0	-0.1
Gap US – EA	0.1	-1.2	1.2	0.6	0.6	0.2	-0.1
1996-2000							
Euro area	2.5	1.7	0.9	-0.4	0.5	0.8	-0.1
United States	2.9	2.1	0.8	0.2	0.3	0.0	0.2
Gap US – EA	0.4	0.5	-0.1	0.6	-0.2	-0.8	0.3
2001-2005							
Euro area	1.2	0.7	0.5	-0.2	-0.1	0.9	-0.1
United States	1.6	2.6	-1.0	-0.6	-0.2	-0.3	0.2
Gap US – EA	0.4	1.8	-1.4	-0.4	-0.2	-1.1	0.3

Sources: ECB calculations based on data from the European Commission, the OECD and the Groningen Growth and Development Centre (Total Economy Database, May 2006, <http://www.ggd.net>).

Note: Positive contributions from unemployment reflect a decline in the unemployment rate.



La performance economica europea

Perciò, la spiegazione basata sulle preferenze (Blanchard) è solo parziale.

Altri elementi che completano il quadro sono: le tasse (Prescott, 2004); il sistema europeo di welfare (Ljungvist-Sargent, 2006); la tipologia delle relazioni industriali (Alesina, Glaeser, Sacerdote, 2006) etc.



La performance economica europea

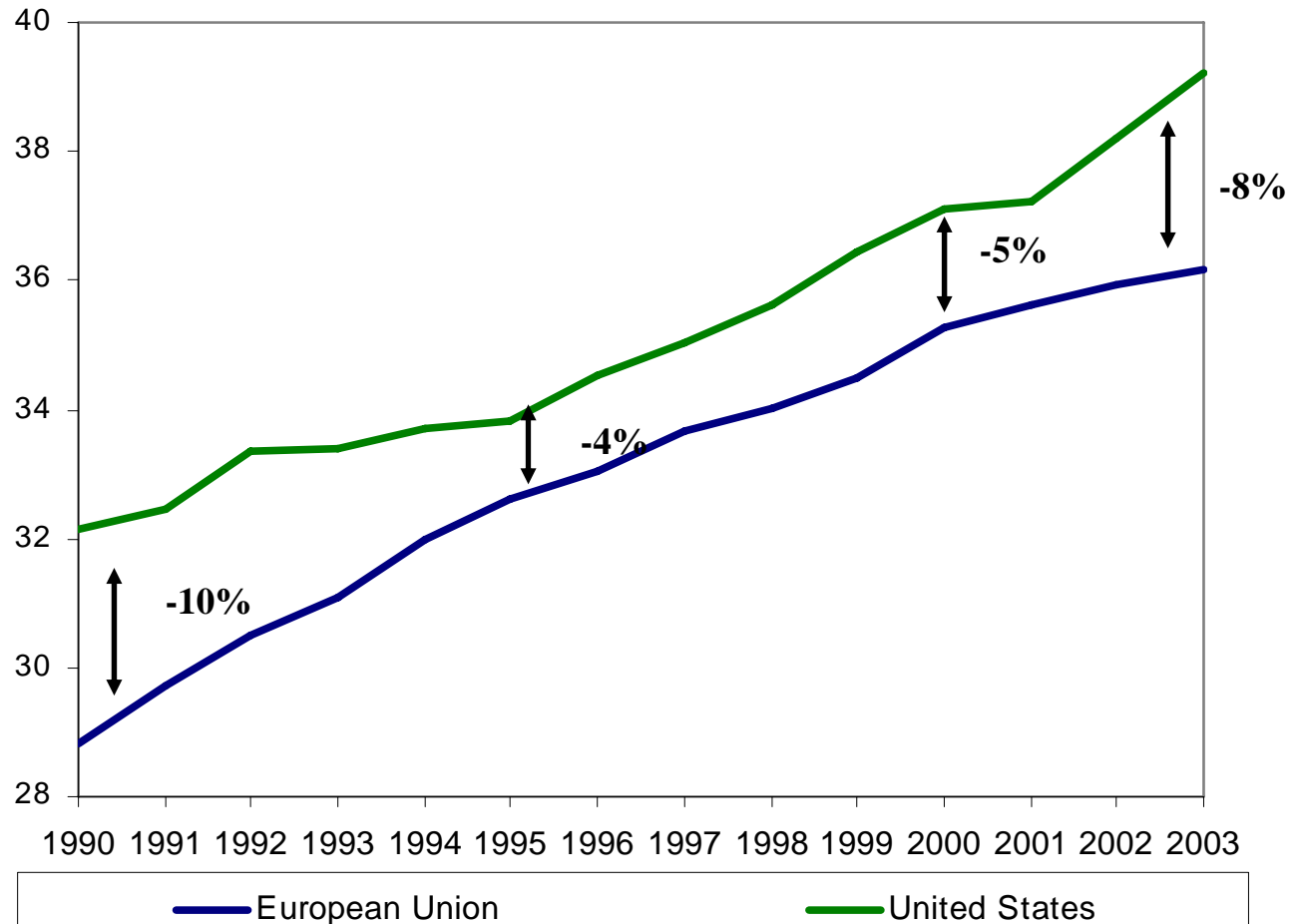
Ma negli ultimi 10 anni anche la performance europea in termini di produttività del lavoro non è stata buona.....

.....molto probabilmente per la più lenta diffusione delle Information Technologies

La performance economica europea

fonte: Ark (2004)

Labour Productivity (GDP per hour worked) in 1999 US\$



La performance economica europea

TABLE 8.3 Relative productivity levels in the OECD, 1950-2004

Country	GDP per hour worked (United States = 100)					
	1950	1973	1980	1990	1995	2004
United States	100	100	100	100	100	100
Japan	15	47	55	68	72	73
Germany	39	76	88	94	104	92
France	46	77	88	103	106	107
Italy	43	83	97	104	115	92
United Kingdom	61	64	70	74	80	87
Canada	85	86	88	85	86	80
Australia	72	69	72	71	73	77
Austria	–	–	–	–	–	91
Belgium	59	85	102	110	113	113
Denmark	60	81	89	94	97	90
Finland	35	60	64	74	80	86
Ireland	–	46	58	74	83	104
Netherlands	59	92	106	112	113	100
New Zealand	–	81	71	65	63	59
Norway	57	79	101	115	128	125
Portugal	19	40	–	44	50	53
Spain	25	56	69	82	87	76
Sweden	58	79	83	81	84	88
Switzerland	86	96	101	95	86	82
Average excluding U.S.	41	68	78	85	91	86

Source: Authors' analysis of OECD (2003c and 2005b) data.

La performance economica europea

TABLE 8.4 Labor productivity growth per year in OECD, 1960-2005

Country	1960-73	1973-79	1979-1989	1989-2000	2000-05
United States	2.6%	0.3%	1.2%	1.7%	2.5%
Japan	8.4	2.8	2.8	1.3	1.8
Germany	4.5	3.1	1.4	1.7	1.0
France	5.3	2.9	2.5	1.5	1.3
Italy	6.4	2.8	1.9	1.7	0.0
United Kingdom	4.0	1.6	1.8	1.8	2.0
Canada	2.5	1.1	1.0	1.5	1.3
Australia	3.0%	2.5%	1.1%	2.0%	0.8%
Austria	5.9	3.1	2.4	2.5	1.8
Belgium	5.2	2.7	2.4	1.6	1.2
Denmark	3.9	2.3	1.3	2.4	2.0
Finland	5.0	3.2	3.4	2.9	1.9
Ireland	4.8	4.3	4.1	3.7	3.1
Netherlands	4.8	2.6	1.6	1.4	0.9
New Zealand	2.1	-1.1	1.9	0.7	1.0
Norway	3.8	2.7	1.0	2.7	2.7
Portugal	7.5	0.5	2.2	2.1	0.4
Spain	5.9	2.8	2.7	1.4	0.4
Sweden	3.7	1.4	1.8	2.8	2.0
Switzerland	3.3	0.8	0.4	0.3	0.8

Source: Authors' analysis of OECD (1998, 2003a, and 2005a).

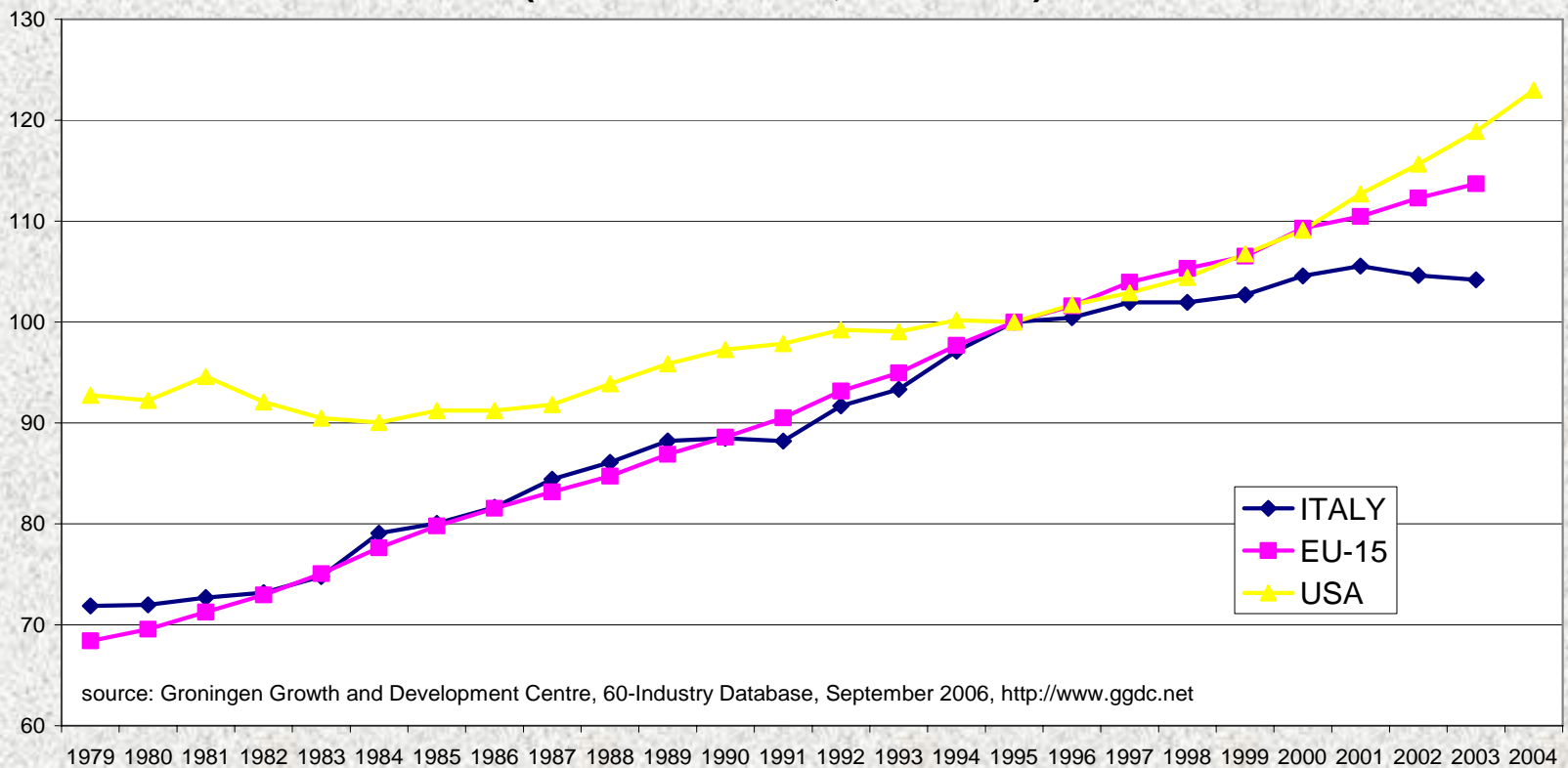


La performance economica: e l'Italia?

Sotto questo profilo, l'economia italiana
riproduce in peggio quello che abbiamo già
visto per l'economia europea

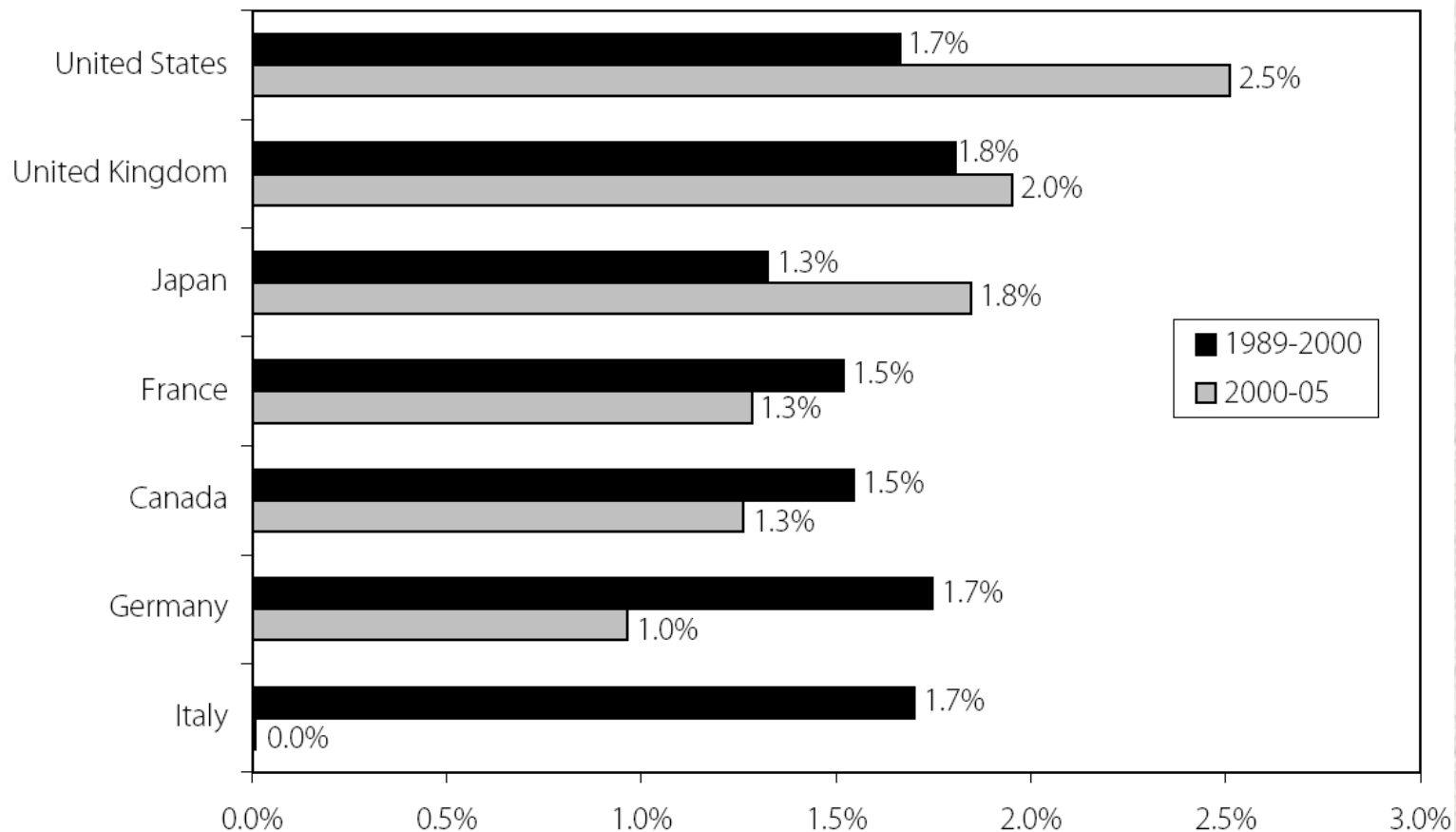
La performance economica italiana

HOURLY LABOUR PRODUCTIVITY Total Industry (volume indices, 1995=100)

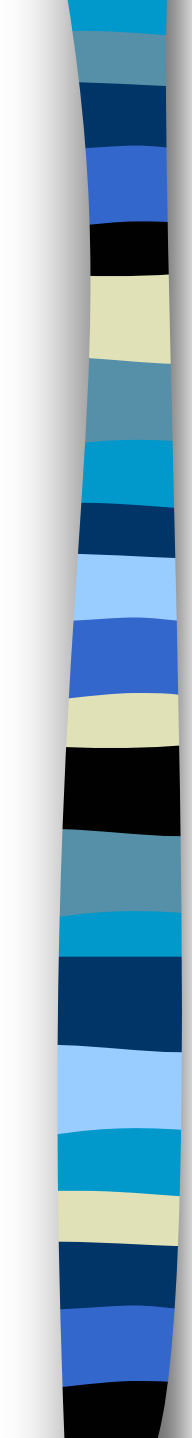


La performance economica italiana

FIGURE 8B Productivity growth rates in G-7 countries



Source: Authors' analysis of OECD (2003a and 2005b) data.

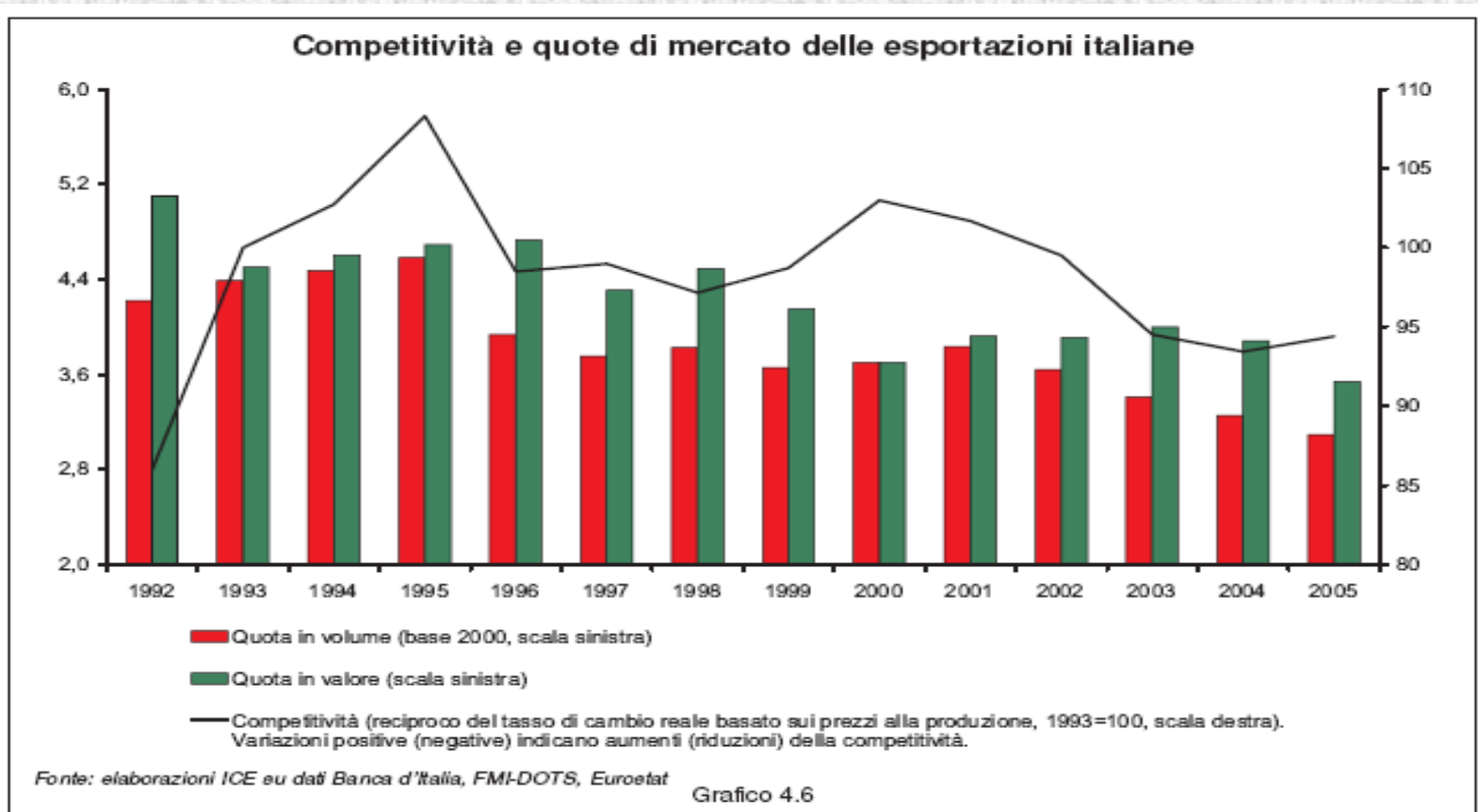


All'interno del problema: la performance internazionale

Le merci italiane a partire dai primi anni '90
hanno continuamente perso quote di
mercato mondiale

All'interno del problema: la performance internazionale

La quota italiana sulle esportazioni di merci mondiali



All'interno del problema: la performance internazionale

Dimensione dei mercati e quote dell'Italia

	DIMENSIONE DEI MERCATI ¹		QUOTE DI MERCATO DELL'ITALIA ²				
	2001	2005	2001	2002	2003	2004	2005
Unione Europea (a 25)	39,0	38,4	5,9	5,9	6,0	5,8	5,4
<i>Francia</i>	5,1	4,8	9,4	9,4	9,7	9,4	8,9
<i>Germania</i>	7,8	7,5	7,3	7,1	7,1	6,8	6,3
<i>Regno Unito</i>	5,5	4,7	4,8	5,0	5,4	5,4	4,9
<i>Spagna</i>	2,5	2,8	9,8	9,7	10,2	10,0	9,4
Altri paesi europei	4,5	5,6	8,8	8,6	8,7	8,8	8,0
<i>Russia</i>	0,9	1,2	6,0	6,2	5,8	6,0	6,0
<i>Svizzera</i>	1,5	1,4	9,6	9,4	10,2	11,5	10,3
Africa settentrionale	0,8	0,9	11,6	11,4	12,2	11,2	10,2
Altri paesi africani	1,3	1,5	3,7	3,7	3,5	3,1	3,1
America settentrionale	21,5	18,5	2,0	2,0	1,9	1,8	1,7
<i>Stati Uniti</i>	17,9	15,4	2,1	2,2	2,0	1,9	1,8
America centrale e meridionale	5,7	4,7	2,5	2,5	2,4	2,3	2,1
Medio Oriente	2,6	3,1	5,4	5,3	5,2	4,9	4,6
Asia centrale e meridionale	1,2	1,7	2,3	2,1	2,1	2,2	2,1
Asia orientale	19,2	21,3	1,4	1,3	1,3	1,2	1,0
<i>Cina</i>	3,6	6,3	1,3	1,4	1,2	1,1	0,9
<i>Giappone</i>	5,2	4,5	1,3	1,4	1,4	1,3	1,2
Oceania	1,3	1,4	2,7	2,9	2,9	2,9	2,6
MONDO	100,0	100,0	3,9	3,9	4,0	3,9	3,5

¹ Rapporto tra le esportazioni del mondo nei diversi mercati e il totale delle esportazioni mondiali

² Le quote sono calcolate come rapporto tra le esportazioni dell'Italia e le esportazioni del mondo.

Fonte: elaborazioni ICE su dati FMI-DOTS

All'interno del problema: la performance internazionale

Quote dell'Italia e dei concorrenti in alcuni dei principali mercati di sbocco¹
(a prezzi correnti)

	2001	2003	2005		2001	2003	2005		2001	2003	2005
GERMANIA			FRANCIA			STATI UNITI					
Paesi Bassi	12,8	12,6	13,0	Germania	20,1	20,3	19,6	Canada	20,8	19,3	18,7
Francia	10,0	10,2	8,7	Belgio	10,5	11,2	11,3	Cina	4,9	7,6	10,2
Belgio	7,1	8,2	8,5	Italia	9,4	9,7	8,9	Messico	12,8	11,8	9,8
Italia	7,3	7,1	6,3	Paesi Bassi	7,8	7,8	7,5	Giappone	11,1	9,6	8,5
Regno Unito	6,5	5,4	5,1	Spagna	6,6	7,8	7,2	Germania	5,5	5,7	5,4
Austria	4,8	5,2	5,0	Regno Unito	8,2	7,5	6,4	Regno Unito	3,9	4,0	3,4
Stati Uniti	6,3	4,9	4,4	Stati Uniti	6,4	4,5	4,5	Hong Kong	3,9	3,4	2,9
Cina	2,0	3,0	4,2	Svizzera	2,3	2,3	2,3	---	----	----	----
Svizzera	3,7	3,5	3,4	Cina	1,2	1,9	2,3	Francia	2,5	2,2	2,1
Rep. Ceca	2,6	3,0	3,4	Norvegia	2,2	1,5	1,8	Italia	2,1	2,0	1,8
SPAGNA			REGNO UNITO			SVIZZERA					
	2001	2003	2005		2001	2003	2005		2001	2003	2005
Germania	16,7	17,4	17,2	Germania	14,2	15,8	15,9	Germania	27,2	26,4	26,2
Francia	18,7	17,9	15,3	Stati Uniti	12,2	8,7	8,0	Italia	9,6	10,2	10,3
Italia	9,8	10,2	9,4	Francia	9,4	9,4	7,8	Francia	12,4	11,4	9,5
Regno Unito	7,0	6,5	5,6	Paesi Bassi	7,6	7,7	7,7	Stati Uniti	10,7	7,8	7,5
Paesi Bassi	5,3	5,4	5,6	Belgio	5,7	5,8	5,6	Russia	1,7	5,1	7,0
Belgio	4,8	4,7	4,3	Norvegia	3,4	3,7	4,9	Regno Unito	5,7	4,9	6,2
Portogallo	2,9	3,6	3,4	Italia	4,8	5,4	4,9	Austria	4,2	4,5	4,5
Cina	1,5	1,9	3,0	Cina	2,0	2,8	3,9	Paesi Bassi	3,8	4,1	3,8
Stati Uniti	3,8	2,8	2,4	Irlanda	5,5	4,3	3,9	Irlanda	2,8	2,7	3,0
Giappone	1,8	1,8	1,8	Spagna	2,9	3,7	3,2	Belgio	3,0	2,5	2,6
RUSSIA			GIAPPONE			CINA					
	2001	2003	2005		2001	2003	2005		2001	2003	2005
Germania	17,3	18,0	17,3	Cina	14,3	17,2	17,9	Hong Kong	31,7	25,4	20,1
Cina	5,1	8,0	10,5	Stati Uniti	18,2	15,1	11,8	Giappone	14,0	15,3	12,4
Italia	6,0	5,8	6,0	Arabia Saudita	3,5	3,8	5,5	Corea del Sud	8,2	9,3	10,8
Finlandia	4,8	5,3	5,8	Emirati Arabi Uniti	3,7	3,8	4,9	Stati Uniti	8,7	7,6	6,5
Ucraina	7,0	5,7	5,5	Corea del Sud	5,2	5,0	4,7	Germania	4,9	5,4	4,1
Bielorussia	7,5	6,4	4,4	---	----	----	----	Singapore	2,4	2,7	3,1
Paesi Bassi	3,7	4,4	4,4	Germania	3,7	3,9	3,5	Malaysia	1,7	1,8	2,8
Francia	4,1	4,2	3,7	Regno Unito	1,7	1,8	1,5	---	----	----	----
Giappone	1,4	2,3	3,5	Francia	1,6	1,8	1,5	Francia	1,4	1,4	1,2
Polonia	2,0	2,0	3,1	Italia	1,3	1,4	1,2	Italia	1,3	1,2	0,9

(1) Le quote sono calcolate su dati di esportazione, come rapporto percentuale tra le esportazioni verso paese e le esportazioni del mondo nel paese.

Fonte: elaborazioni ICE su dati FMI-DOTS

All'interno del problema: la performance internazionale - il Made in Italy

Tab. 1: evoluzione delle quote di mercato nei settori del Made in Italy (1)

quote 2005 (prezzi correnti)	Italia	Germania	Francia	Stati Uniti	Cina	Altri Asia	Rep.Ceca Polonia Ungheria	America Latina
America Latina	4.6	2.6	1.9	9.9	20.2	8.3	0.2	35.3
Asia	4.4	2.0	2.9	5.6	35.2	31.9	0.1	4.0
Nuovi paesi UE	13.4	23.9	4.5	0.8	6.6	1.9	13.9	1.1
Resto Europa	20.3	11.1	3.9	2.6	20.9	5.1	5.5	1.8
Europa Occ.	12.0	11.6	8.0	2.4	6.6	6.5	4.8	2.7
Nafta	6.0	2.4	2.4	12.1	20.3	18.1	0.4	5.1
N. Africa e M.O.	10.9	3.9	7.9	3.0	20.4	18.3	0.6	5.7
Oceania e S. Africa	6.8	4.0	1.8	5.2	27.2	24.1	0.2	4.3
Mondo	9.6	7.7	5.4	5.2	16.5	14.2	3.0	3.9
variazione quote 2001-2005	Italia	Germania	Francia	Stati Uniti	Cina	Altri Asia	Rep.Ceca Polonia Ungheria	America Latina
America Latina	-2.0	0.3	-0.9	-4.0	9.3	-2.4	0.0	1.2
Asia	-0.4	0.3	0.1	-1.7	2.8	-2.7	0.0	1.2
Nuovi paesi UE	-3.5	-1.4	0.2	-0.3	-0.9	-0.8	4.3	0.3
Resto Europa	-3.1	-2.3	-0.6	-2.0	10.0	-1.7	0.0	0.1
Europa Occ.	-1.3	-0.1	-0.4	-1.0	2.4	-0.9	0.7	-0.1
Nafta	-1.2	0.5	0.1	-1.9	6.8	-4.3	0.1	1.2
N. Africa e M.O.	-1.6	-0.2	-1.8	-2.2	9.1	-5.0	-0.2	1.0
Oceania e S. Africa	-0.5	0.4	0.0	-1.5	6.8	-4.8	0.0	0.1
Mondo	-0.9	0.3	-0.2	-1.7	3.8	-2.7	0.6	0.4

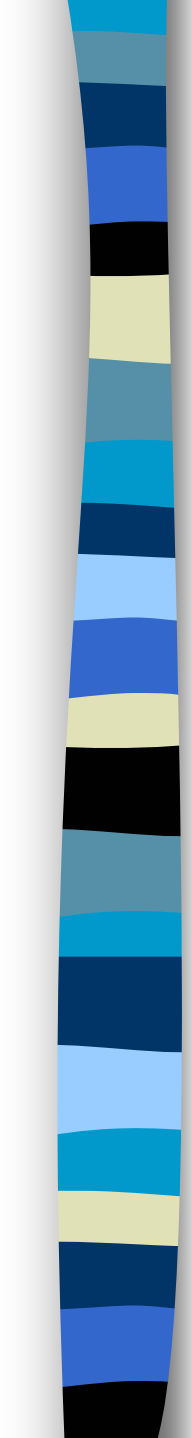
(1) Include i settori: Alimentare, Sistema moda, Sistema casa.

All'interno del problema: la performance internazionale - l'Elettromeccanico

Tab. 2: evoluzione delle quote di mercato nei settori del comparto Elettromeccanico (2)

quote 2005 (prezzi correnti)	Italia	Germania	Francia	Stati Uniti	Cina	Altri Asia	Rep.Ceca Polonia Ungheria	America Latina
America Latina	7.8	14.0	3.9	26.5	4.7	9.9	0.5	14.5
Asia	2.7	10.5	2.1	12.9	11.1	48.7	0.3	0.3
Nuovi paesi UE	9.7	41.0	5.5	1.4	1.3	4.6	8.1	0.1
Resto Europa	15.0	28.8	5.3	3.6	3.5	5.6	5.0	0.2
Europa Occ.	9.4	20.8	8.1	6.2	3.0	6.6	7.4	0.6
Nafta	2.7	9.0	1.9	21.0	7.5	18.9	0.6	1.6
N. Africa e M.O.	15.4	15.2	9.8	11.4	7.1	13.0	0.5	0.4
Oceania e S. Africa	6.1	15.7	3.3	16.3	7.2	22.5	0.3	0.9
Mondo	6.8	16.6	5.0	11.6	6.0	19.3	3.6	1.0
variazione quote 2001-2005	Italia	Germania	Francia	Stati Uniti	Cina	Altri Asia	Rep.Ceca Polonia Ungheria	America Latina
America Latina	-0.4	1.5	-0.8	-5.7	1.9	-0.6	0.1	3.1
Asia	-0.2	1.5	-0.1	-4.7	2.4	1.9	0.1	0.0
Nuovi paesi UE	-0.5	-0.5	0.0	-0.5	0.5	1.2	2.3	0.0
Resto Europa	0.5	3.4	0.4	-3.2	2.1	1.3	1.3	0.1
Europa Occ.	0.0	-0.2	0.0	-2.8	1.2	-0.5	1.6	0.2
Nafta	0.1	0.7	-0.2	-3.7	3.9	-1.4	0.2	0.5
N. Africa e M.O.	-0.2	2.0	-0.9	-3.3	2.7	-1.3	0.0	0.0
Oceania e S. Africa	0.3	0.4	0.1	-4.7	3.2	-2.2	0.1	0.3
Mondo	0.1	1.1	-0.1	-4.0	2.3	0.4	0.9	0.1

(2) Include i settori: Intermedi in metallo, Meccanica Strumentale e Varia, Elettrotecnica.



All'interno del problema: la performance internazionale

- Come mai le merci italiane hanno perso quote di mercato relative?
 - a) perdita di competitività di prezzo
 - b) struttura industriale anomala + emergere di nuovi concorrenti



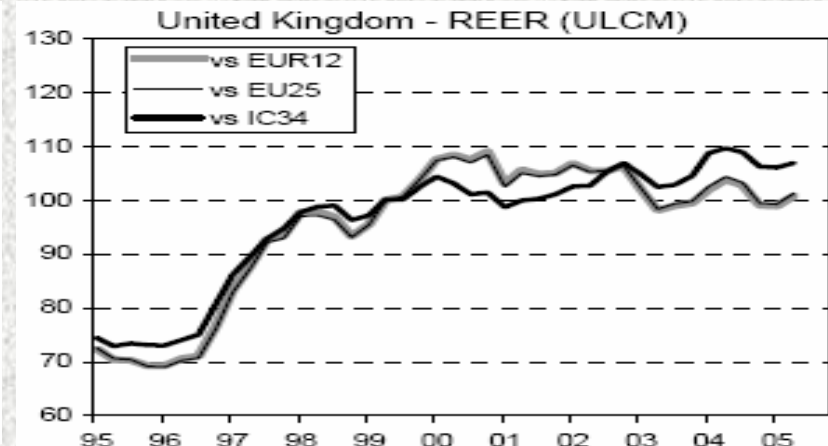
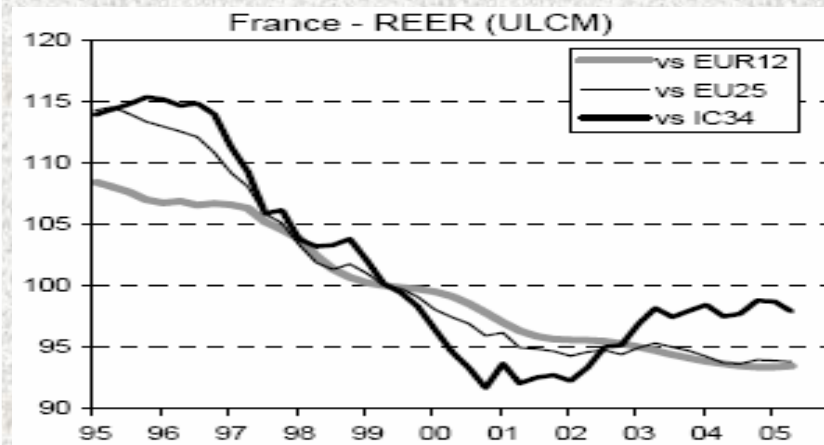
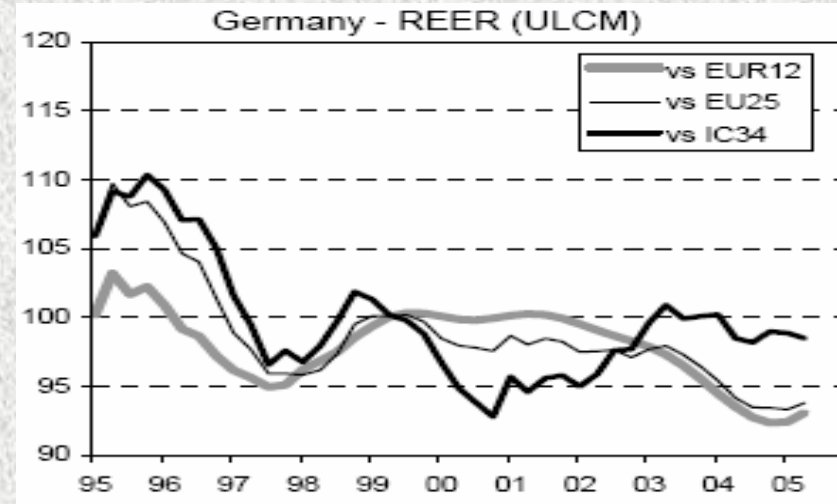
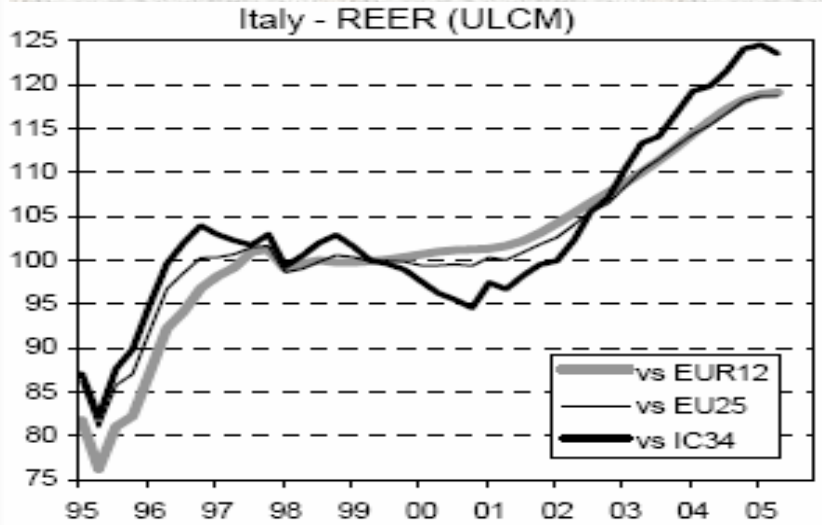
Perdita competitività di prezzo

Negli ultimi dieci anni le merci italiane hanno subito una chiara perdita nella competitività di prezzo.

E' colpa dell'euro?

No! Francia e Germania hanno sperimentato una migliore dinamica...

Perdita di competitività di prezzo (tasso di cambio reale effettivo - clup)





Perdita competitività di prezzo

Memo: il tasso di cambio reale effettivo presentato è costruito a partire dal costo del lavoro per unità di prodotto (CLUP) e questo dipende da:

- + renumerazione del lavoro
- produttività del lavoro

Perdita di competitività di prezzo: la dinamica del costo del lavoro non c'entra

a) Real labour costs

	1970-2004	1970-1979	1980-1990	1991-2004	1998-2004
BE	2.9	3.6	2.1	1.7	1.4
DE	2.3	2.8	1.7	1.6	1.0
GR	-	-	-	-	-
ES	2.5	3.8	2.6	0.8	0.1
FR	2.4	3.1	1.8	1.6	2.2
IE	2.9	3.5	2.4	2.0	1.6
IT	1.8	2.7	1.2	0.5	0.1
LU	-	-	-	-	-
NL	1.9	2.5	1.4	1.3	1.3
AT	-	-	-	-	-
PT	-	-	-	-	-
FI	2.8	3.6	3.1	1.4	2.0
EA	2.4	3.0	1.9	1.4	0.6
US	1.4	1.0	0.9	1.8	2.8

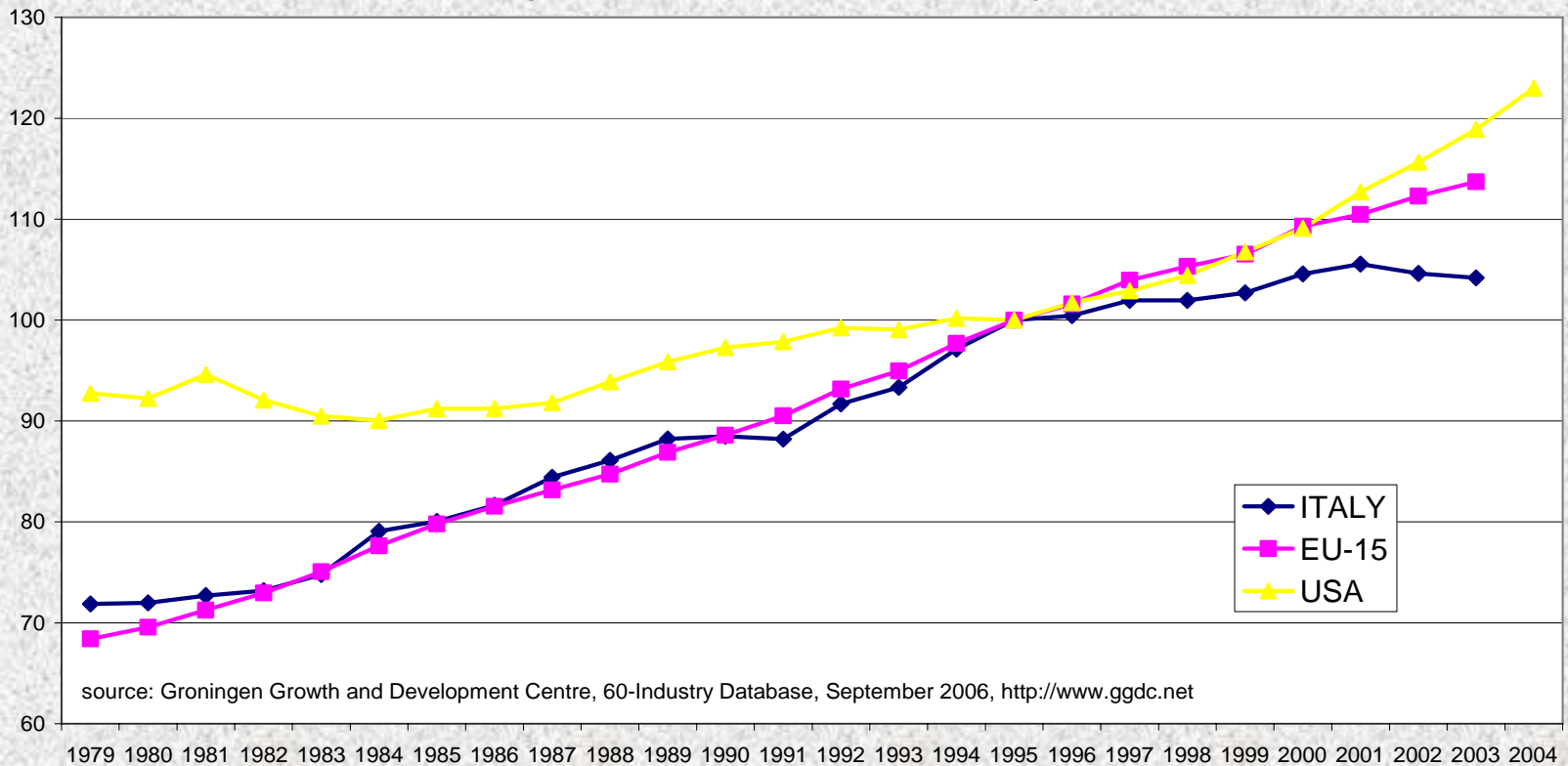


Perdita competitività di prezzo

E allora deve esserci stato qualche problema con l'evoluzione della produttività del lavoro

Perdita di competitività di prezzo: infatti, come abbiamo già visto

**HOURLY LABOUR PRODUCTIVITY
Total Industry
(volume indices, 1995=100)**

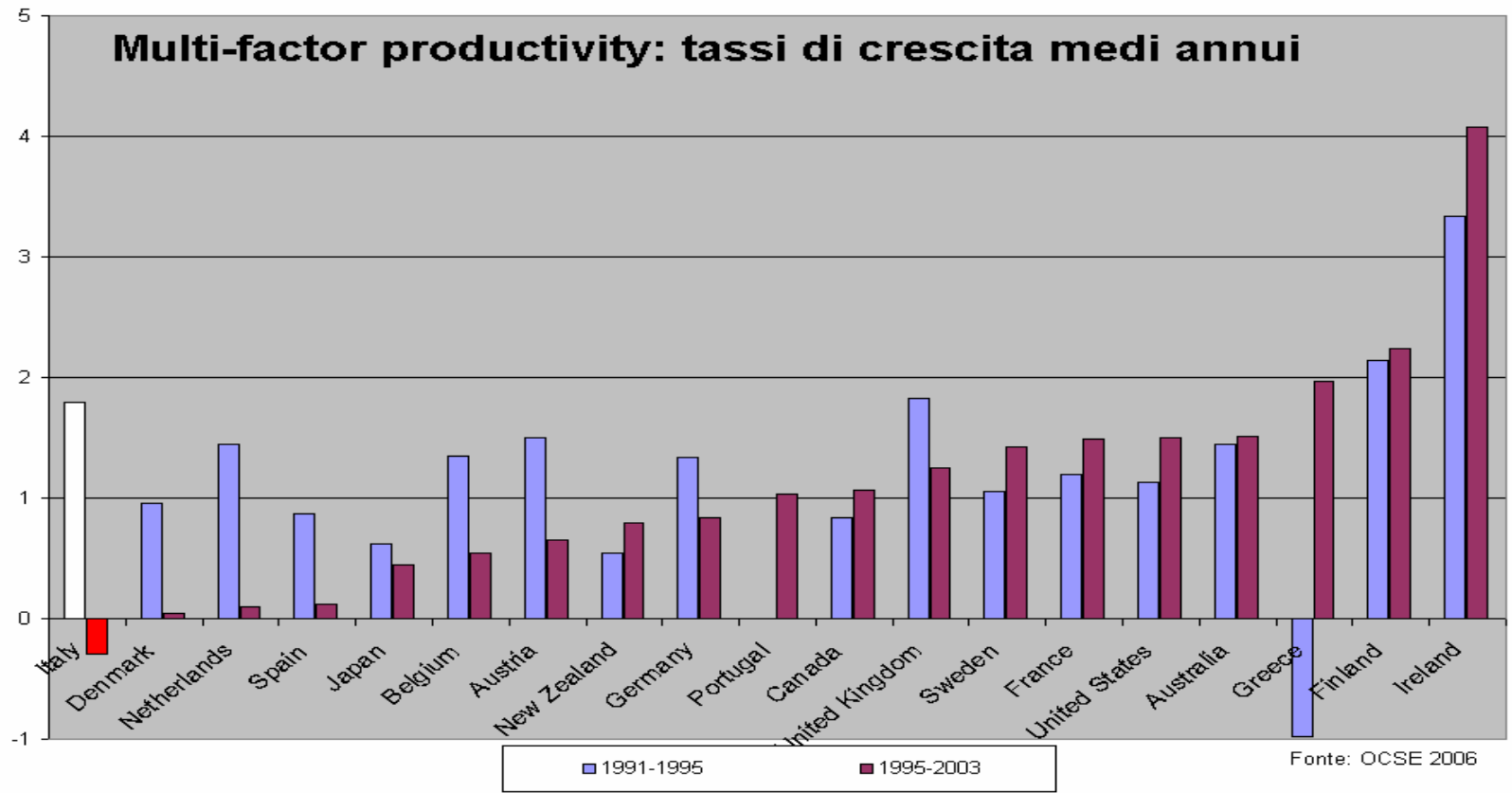


Perdita di competitività di prezzo: infatti

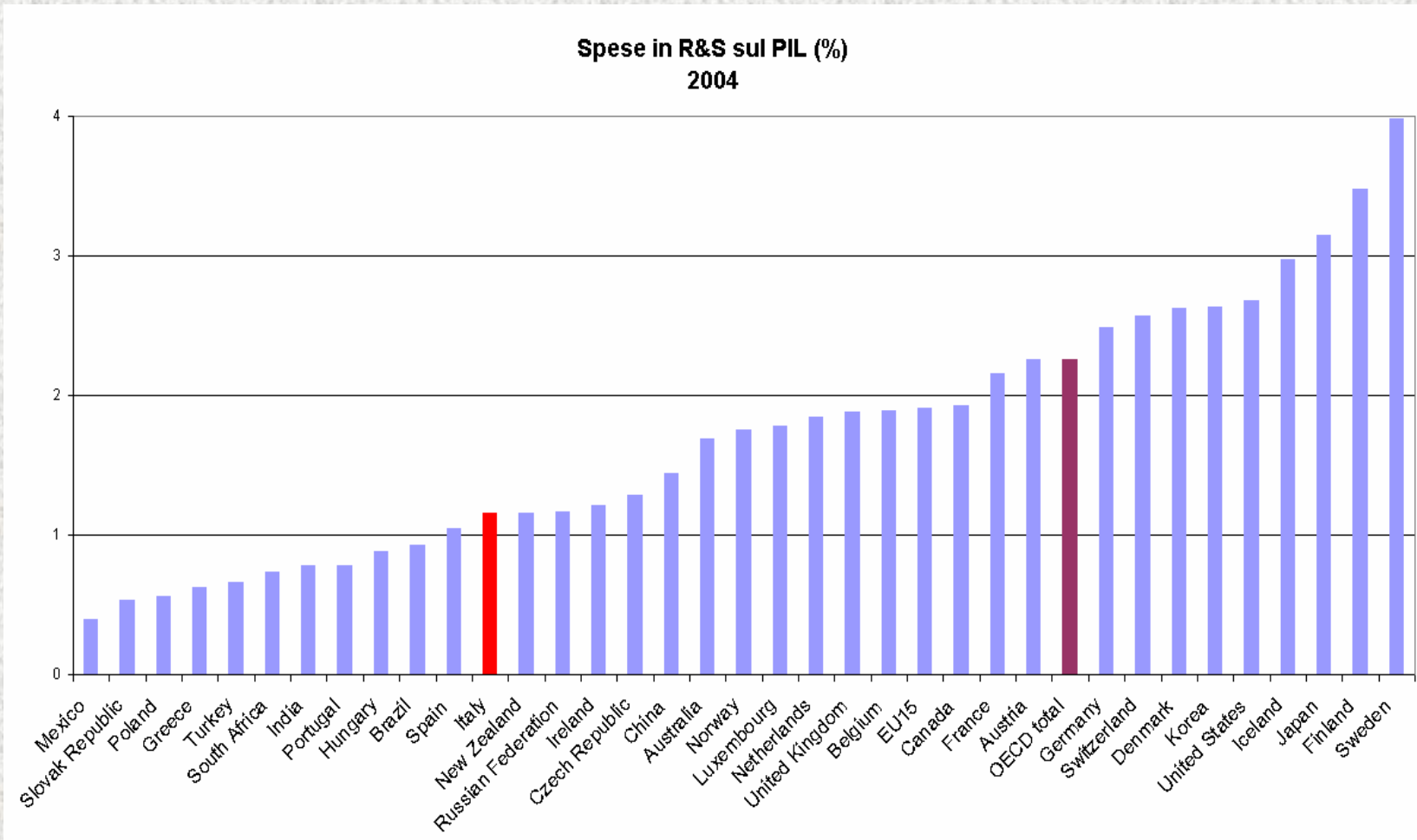
b) Labour productivity per hour worked

	1970-2004	1970-1979	1980-1990	1991-2004	1998-2004
BE	2.7	3.4	2.7	1.7	1.5
DE	2.8	3.3	2.6	2.0	1.3
GR	-	-	-	2.2	2.9
ES	2.6	4.0	3.2	0.7	-0.3
FR	2.7	3.4	2.8	1.9	2.2
IE	4.3	4.3	3.8	4.3	4.1
IT	2.4	3.3	2.3	1.3	0.3
LU	-	-	-	4.1	3.9
NL	2.1	2.7	2.6	1.3	1.0
AT	-	-	-	-	1.9
PT	-	-	-	2.0	1.0
FI	2.8	3.1	2.8	2.5	2.3
EA	2.8	3.6	2.9	1.8	1.1
US	1.6	1.3	1.2	2.0	2.5

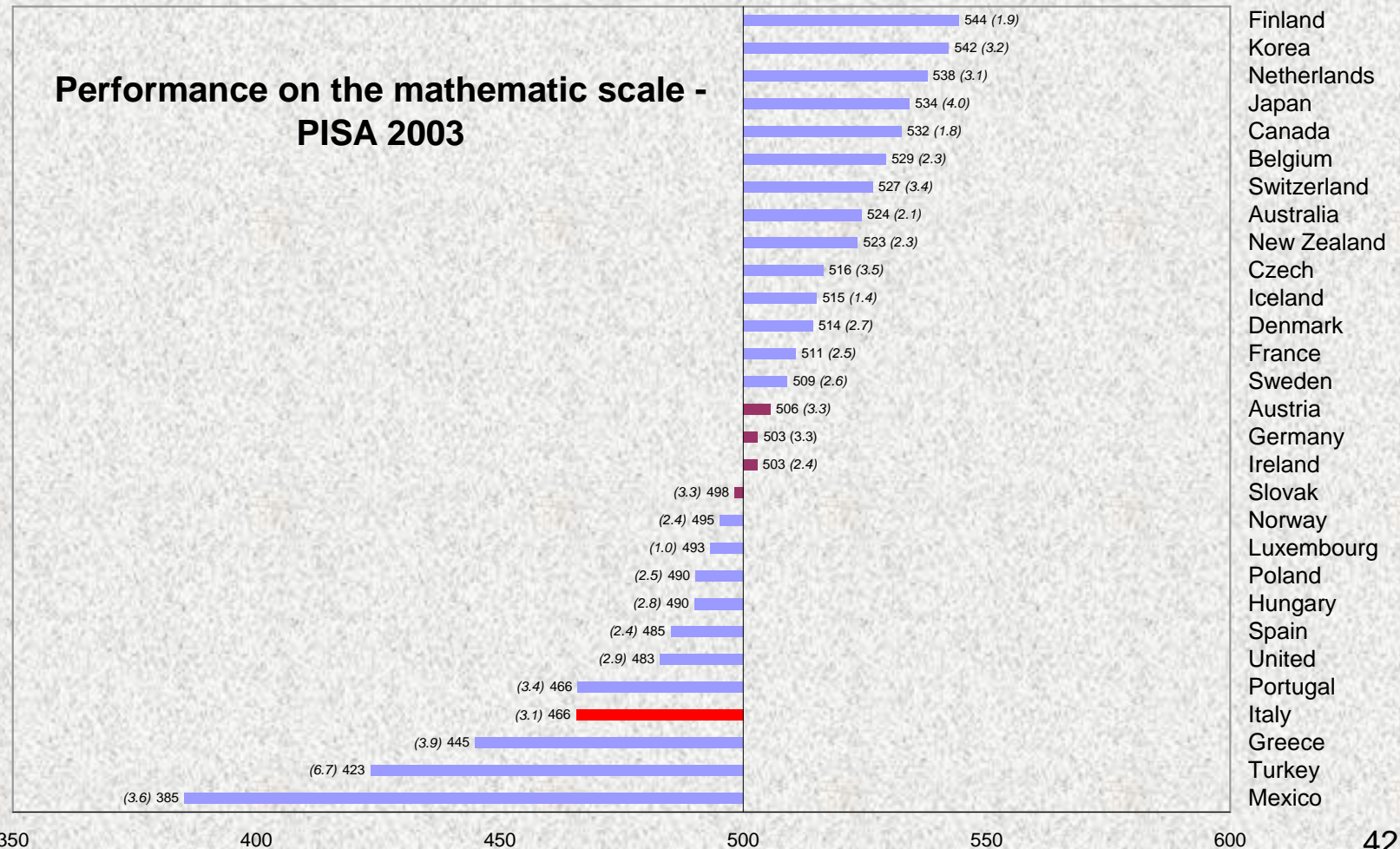
Perdita di competitività di prezzo: cause



Perdita di competitività di prezzo: cause



Perdita di competitività di prezzo: cause





Struttura industriale anomala: il modello di specializzazione

L'economia italiana è caratterizzata da alcune anomalie rispetto ai suoi concorrenti industrializzati:

- dimensione media delle imprese piccola (tendenzialmente organizzata sulla base di agglomerazioni territoriali — i distretti industriali)

- specializzazione produttiva in comparti differenti da quelli dei concorrenti industrializzati



Struttura industriale anomala: il modello di specializzazione

L'economia italiana è caratterizzata da una specializzazione produttiva anomala:

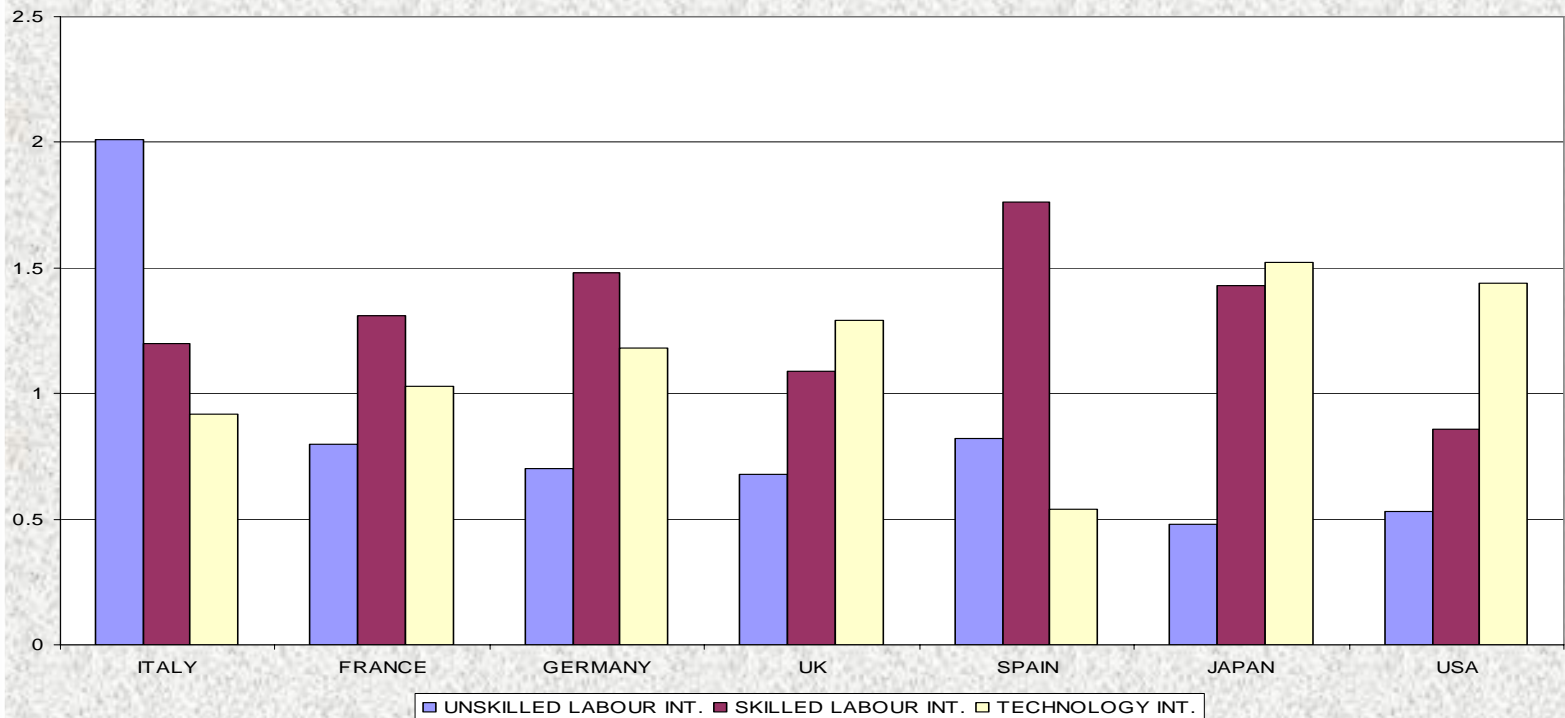
- punti di forza nel comparto “tradizionale” e della meccanica specializzata
- punti di estrema debolezza nei settori “scale intensive” e soprattutto nel comparto dell'alta tecnologia

Inoltre:

- Polarizzata
- Persistente

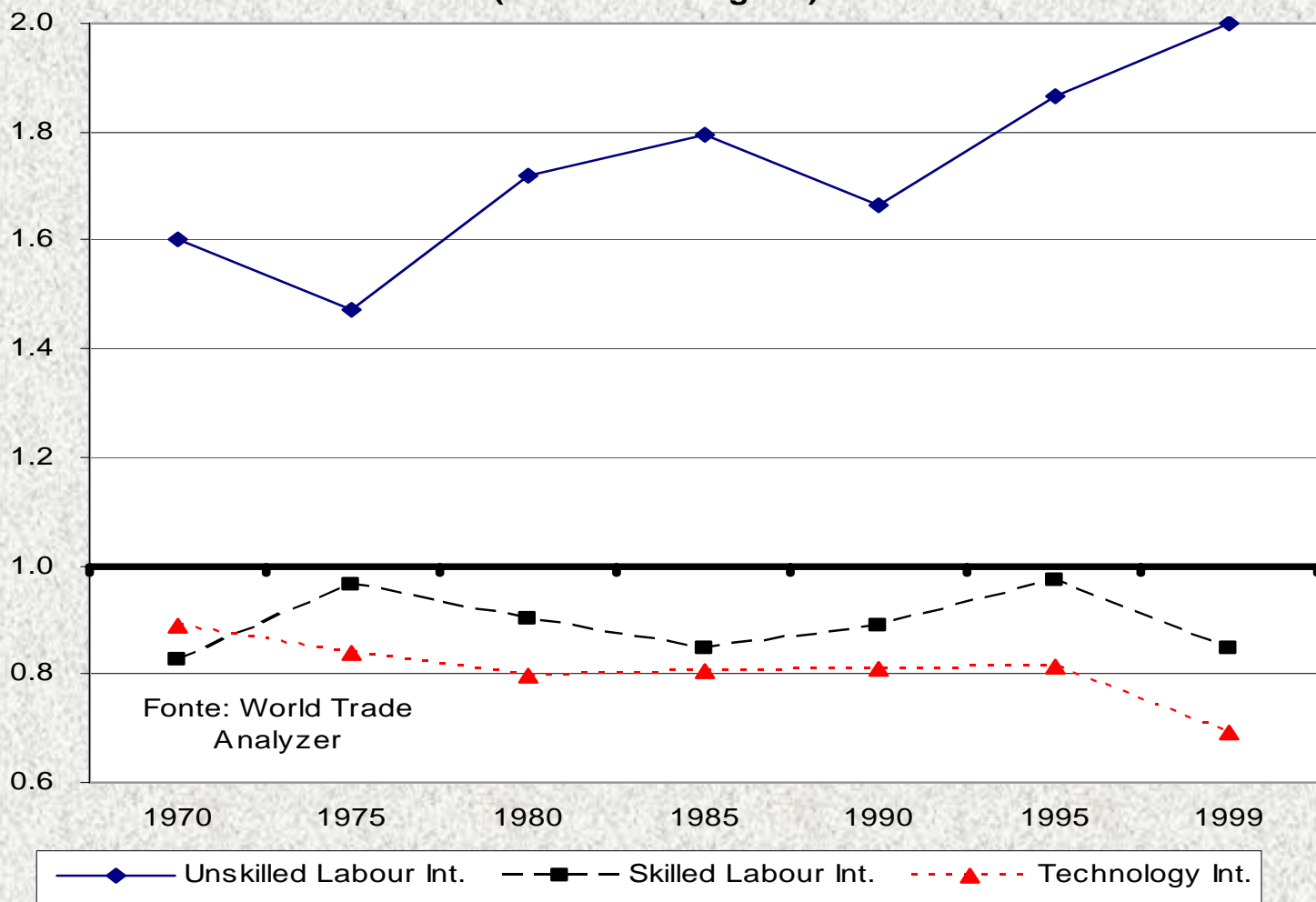
Struttura industriale anomala: il modello di specializzazione

Revealed Comparative Advantages index:
macro sectors - 2000

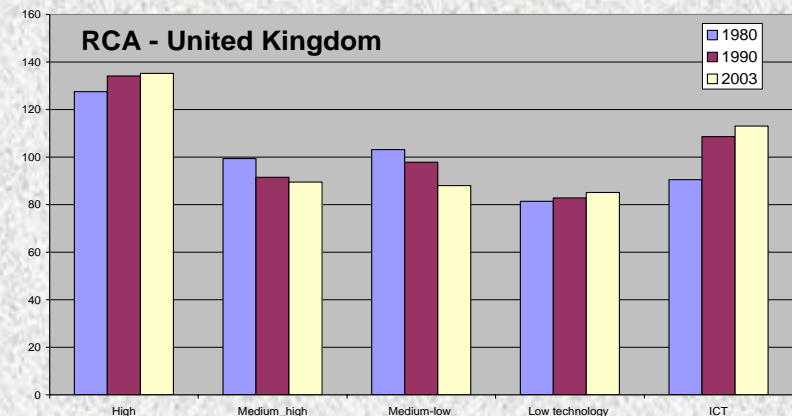
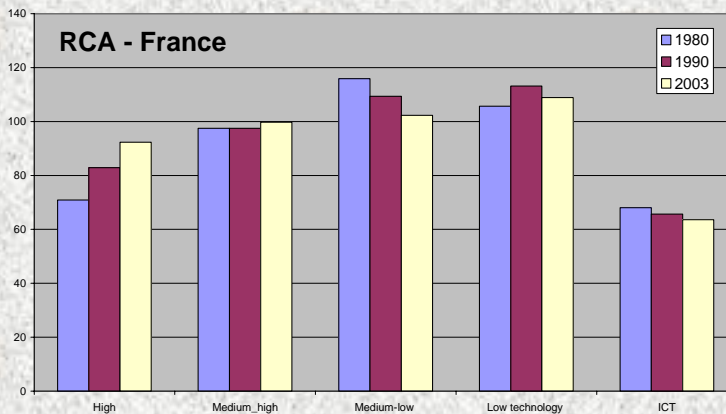
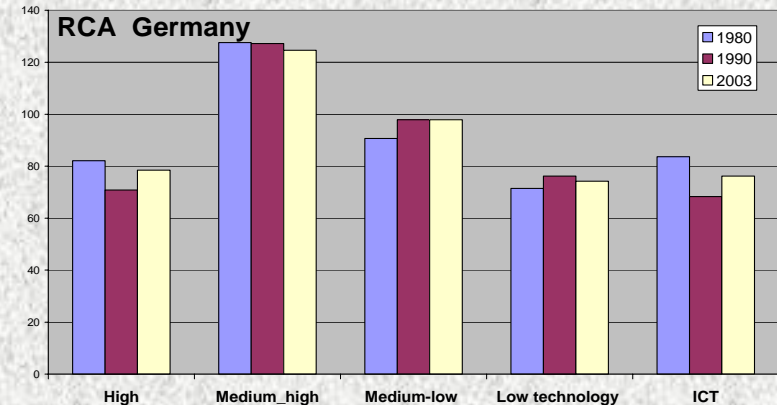
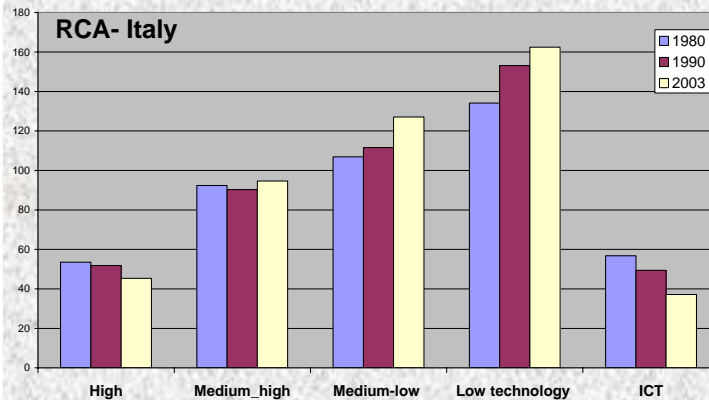


Il modello di specializzazione - 1:

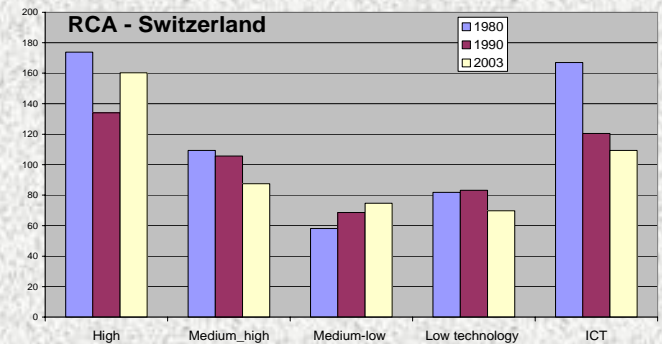
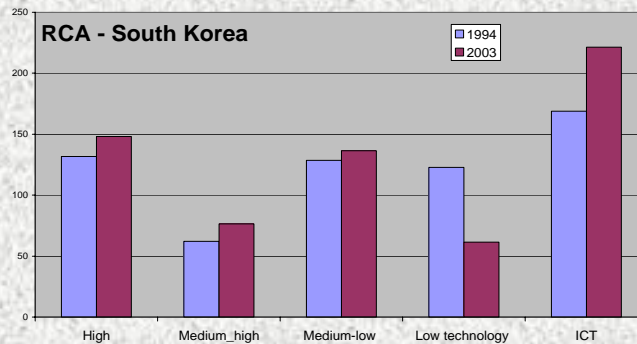
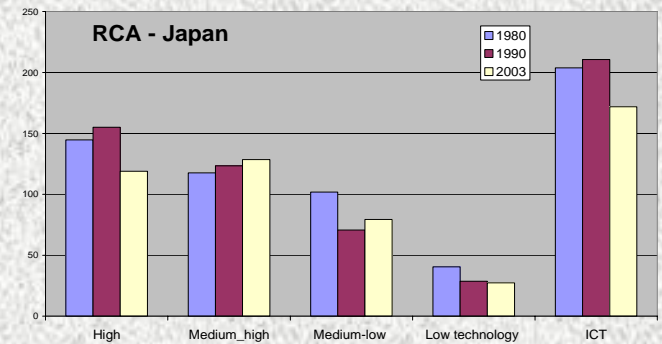
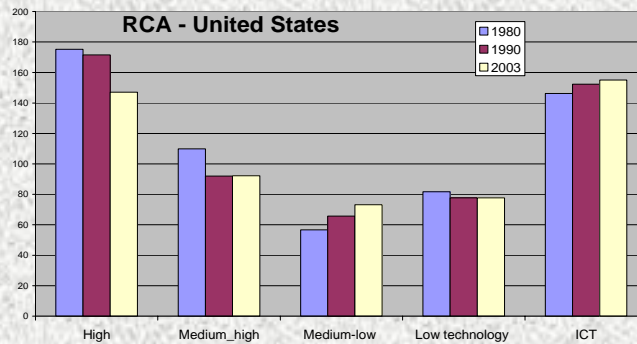
Italian pattern of trade -
Revealed Comparative Advantages (RCA) index
(manufacturing = 1)



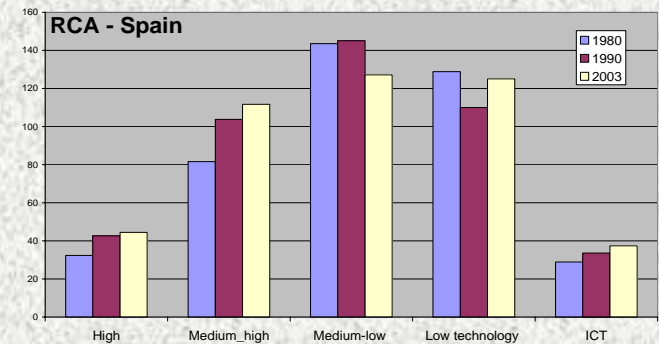
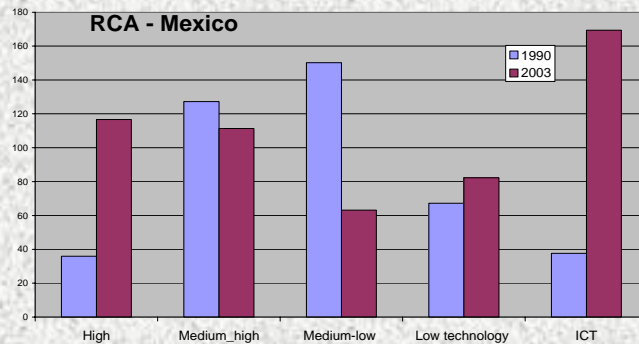
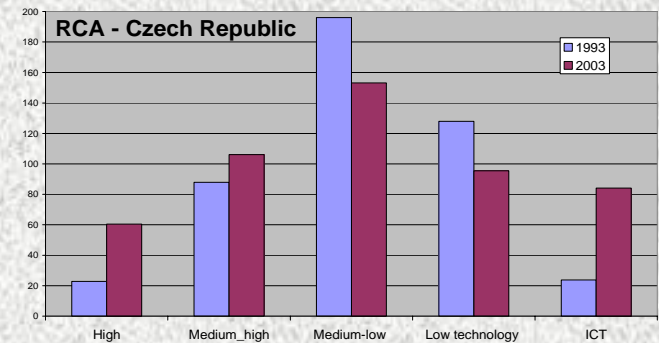
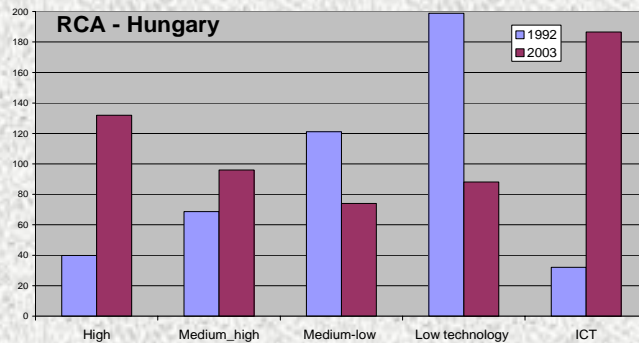
Il modello di specializzazione (no, non dipende dal tipo di aggregazione settoriale)



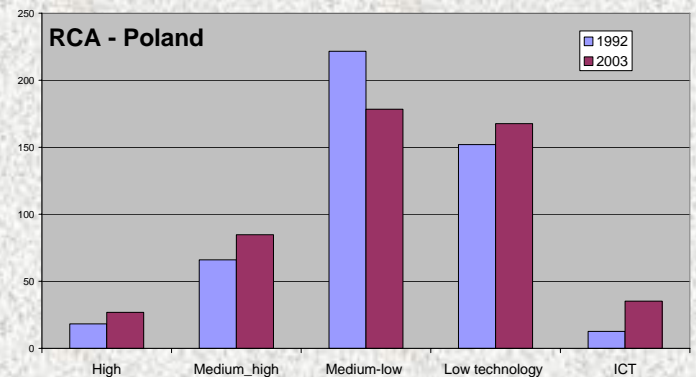
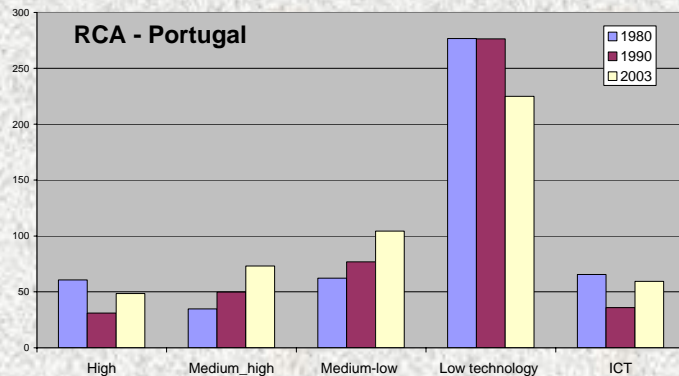
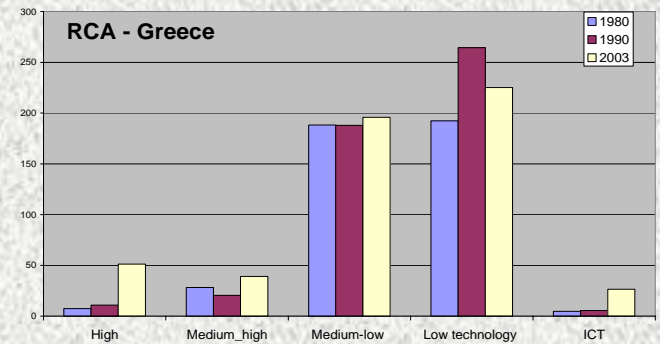
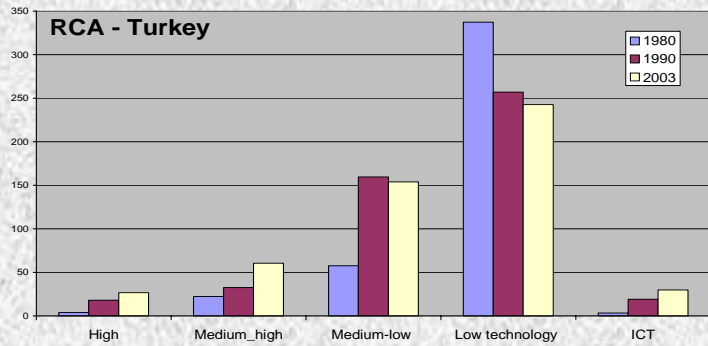
Il modello di specializzazione (no, non dipende dal tipo di aggregazione settoriale)



Il modello di specializzazione differente anche rispetto ad alcune nazioni emergenti



Il modello di specializzazione probabilmente più simile a questi paesi



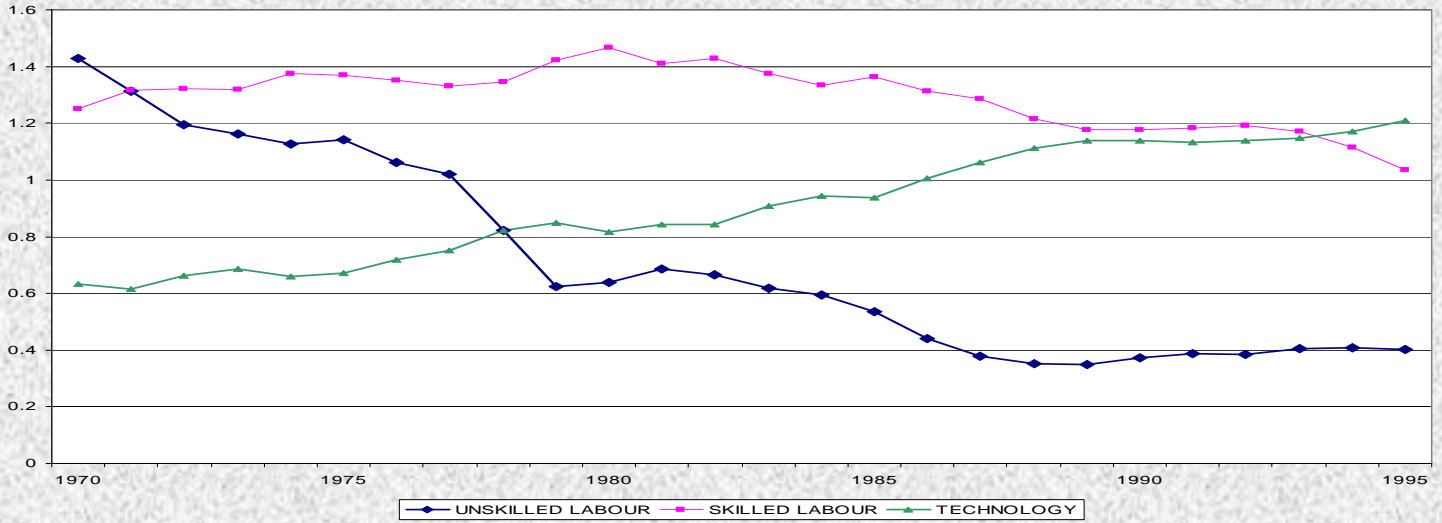
Il modello di specializzazione persistente

**Rank correlation coefficient
between RCA in 1971 and 1992**
(* = significance at 5%)

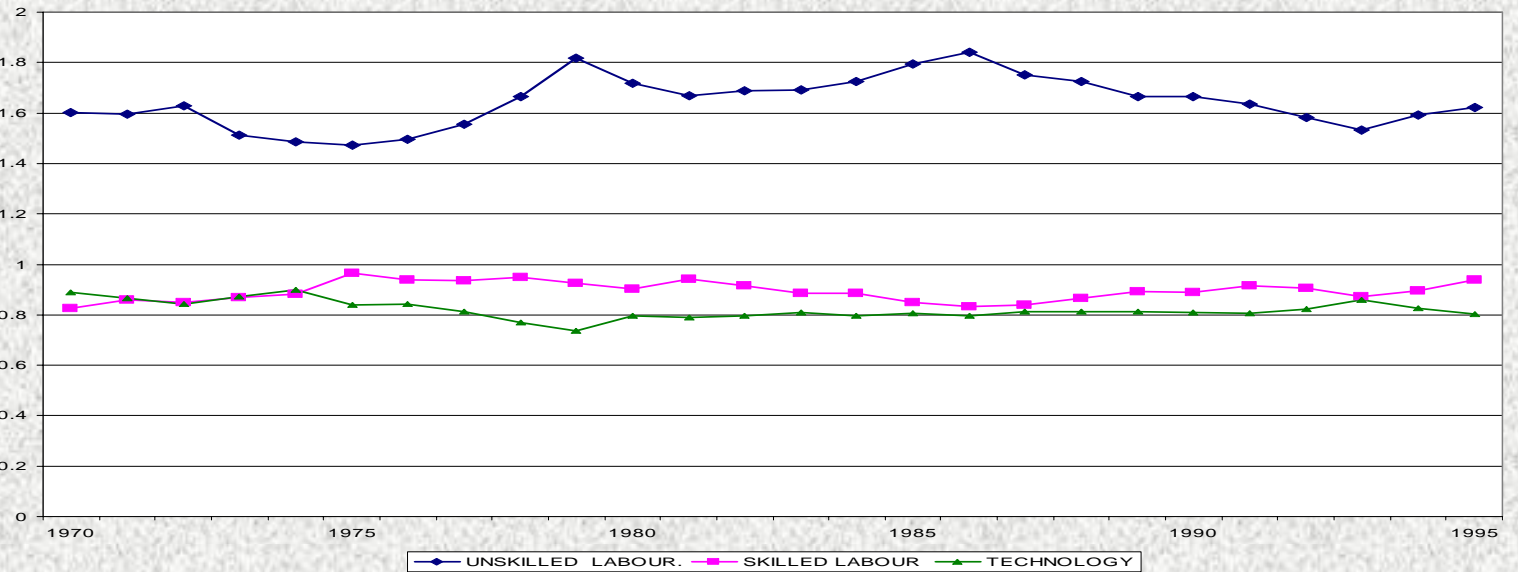
ita	hk	sin	taiw	s.kor	phil	mal	thai	ind	jap	ger	fra	uk	usa
.87*	.75*	.46*	.58*	.62*	.58*	.52*	.40*	.26*	.76*	.78*	.69*	.77*	.81*

Source: Helg (2000)

**Revealed Comparative Advantages index: JAPAN
(manufacturing = 1)**



**Revealed Comparative Advantages index: ITALY
(manufacturing = 1)**



Il modello di specializzazione : conseguenze: maggior sovrapposizione con paesi emergenti

Correlazione fra i modelli di specializzazione dei paesi emergenti e dei paesi avanzati
(1997, indice dei vantaggi comparati rivelati, 3 cifre SITC)

	Italia	Francia	Germania	Spagna	Regno Unito	Stati Uniti	Giappone
India	0.25	-0.07	-0.27	0.09	-0.18	-0.38	-0.38
Cina	0.10	-0.31	-0.56	-0.10	-0.34	-0.62	-0.39
Indonesia	0.02	-0.33	-0.49	0.01	-0.44	-0.49	-0.33
Malesia	-0.15	-0.24	-0.27	-0.13	-0.16	-0.08	0.04
Filippine	0.02	-0.29	-0.39	-0.11	-0.37	-0.32	-0.31
Tailandia	0.07	-0.27	-0.46	-0.01	-0.43	-0.38	-0.14
Hong Kong	0.17	-0.38	-0.47	-0.16	-0.43	-0.48	-0.21
Corea Sud	0.12	-0.27	-0.30	0.03	-0.33	-0.37	0.15
Singapore	-0.26	-0.11	-0.05	-0.18	0.12	0.21	0.42
Taiwan	0.25	-0.28	-0.16	0.05	-0.47	-0.31	0.12

Fonte: [Chiarlone – Helg](#) (2002)



Il modello di specializzazione : some final comments

- The aggregation level of the analysis hides some information:
Italian firms managed to upgrade the quality of their products to avoid direct competition arising from emerging economies (see DeNardi-Traù (1999), Quintieri (1999), Chiarlone (2001)).
- Competitiveness has also been maintained by a strategy of delocalization of unskilled intensive production phases
- Now, probably, this pattern is finished.....

Sistema paese poco attrattivo

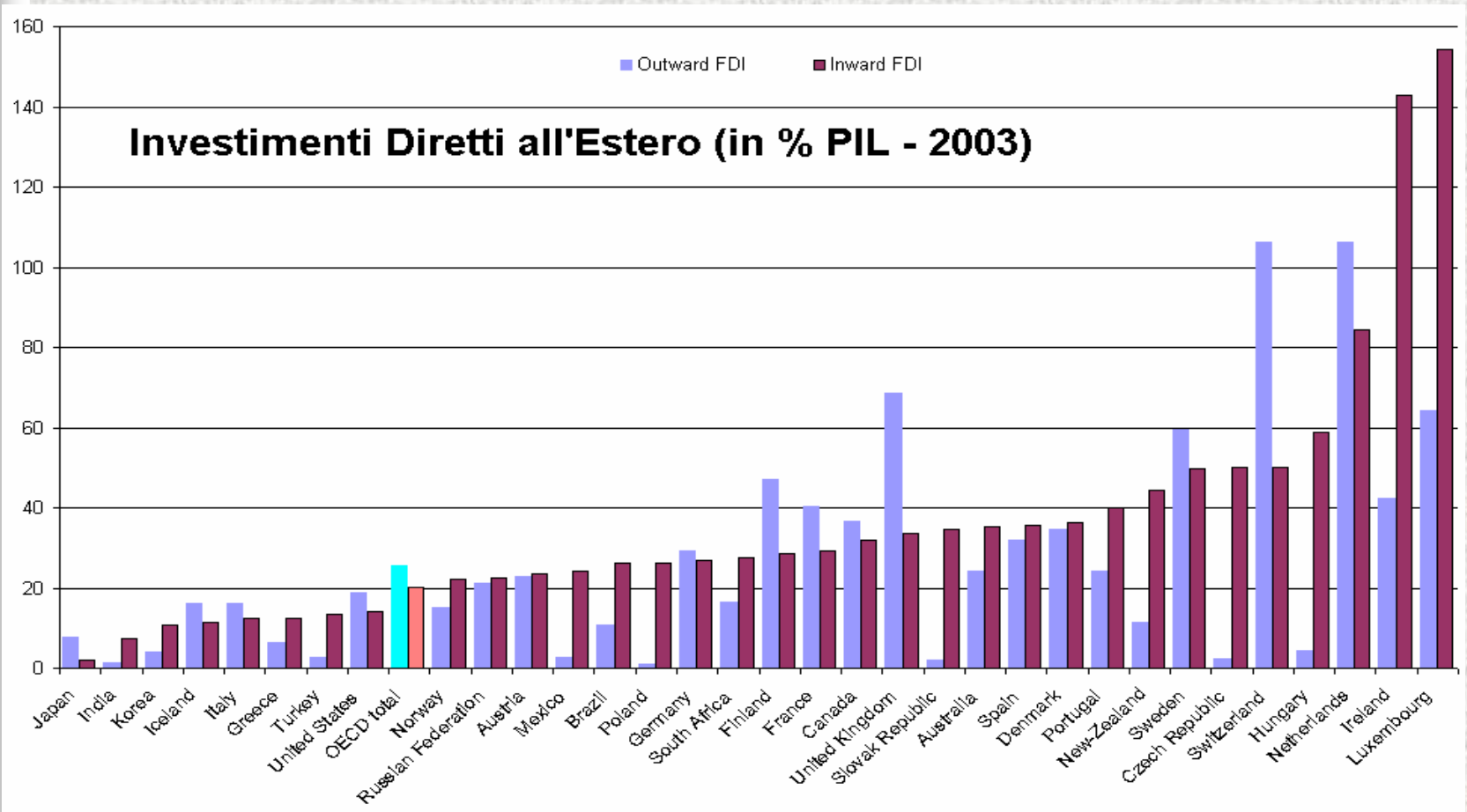
Table II Euro area foreign direct investment

(as a percentage of GDP; stocks at end-2003)

	Extra-euro area		Intra-euro area	
	In	Out	In	Out
Austria	7	15	14	6
Belgium	34	22	71	74
Finland	20	29	5	13
France	12	21	14	16
Germany	9	16	16	11
Greece	4	5	8	1
Ireland	62	24	65	14
Italy	5	6	6	9
Luxembourg	2,001	1,130	540	1,294
Netherlands	157	173	57	125
Portugal	12	10	20	12
Spain	16	19	18	11
Total euro area	28	29	21	25
Memo item: World	23	23		

Source: ECB, UNCTAD.

Sistema paese poco attrattivo



Sistema paese poco attrattivo

Table 10 Business environment

(averages for 1994-2004)

Relevance in countries	Legal and institutional framework	Image of the country	Tax system	Production infrastructure	Total
Belgium	3.6	7.9	2.8	6.7	5.3
Germany	3.4	7.9	3.2	6.7	5.3
Greece	3.5	7.4	4.4	4.5	4.9
Spain	4.6	7.3	4.7	5.4	5.5
France	3.4	6.9	3.4	6.1	4.9
Ireland	5.8	8.4	5.7	6.4	6.6
Italy	2.7	7.0	3.3	4.3	4.2
Luxembourg	5.3	8.1	5.5	6.6	6.4
Netherlands	5.2	8.1	4.9	6.7	6.2
Austria	4.7	8.1	5.2	7.4	6.3
Portugal	3.9	7.2	4.2	4.8	5.0
Finland	5.9	8.5	4.3	7.6	6.7
Euro area	3.7	7.5	3.7	6.0	5.2
Main competitors	5.2	7.7	5.7	6.3	6.2

Source: IMD World Competitiveness Yearbook, various issues.

Note: The ranking is on a 1-10 scale, with 1 indicating a negative perception and 10 the most positive perception.



Italia: che fare?

Dove intervenire:

Mercati dei beni e dei servizi: maggiore concorrenza

Mercato del lavoro: minore protezione per gli occupati, maggiore tutela per i disoccupati

Educazione: maggior serietà.....

Cosa evitare:

- Protezionismo
- Assistenzialismo